SETTORE ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO
Servizio Edilizia Commercio Attività Produttive e Sportello Unico
Responsabile Simona Morini
Tel: 0522 618262 - Mail: s.unico@comune.carpineti.re.it

MANUALE PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE SIA CIVILI CHE INDUSTRIALI

Aggiornato al 20 maggio 2008

INDICE

- *Autorizzazioni allo scarico per fabbricati civili* ***pag. 3***
- *Modelli per richiesta autorizzazione allo scarico di acque reflue civili su suolo o in acque superficiali* ***pag. 4***
- *Modelli per richiesta allacciamento fognario di acque reflue civili in fognatura depurata* ***pag. 19***
- *Regolamento del servizio di fognatura e depurazione* ***pag. 22***
- *Autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali* ***pag. 41***
- *Allegato A – Nota informativa della Provincia ottobre 2007 relativa alla presentazione di domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali/meteoriche di dilavamento e acque reflue assimilate alle domestiche in acque superficiali o sul suolo* ***pag. 43***
- *Modelli per richiesta autorizzazione allo scarico di acque reflue Industriali in fognatura pubblica* ***pag. 50***
- *Modelli per richiesta autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale o sul suolo di acque reflue industriali/meteroriche di dilavamento assimilate alle domestiche* ***pag. 54***
- *Specifiche tecniche per gli allacciamenti a collettori fognari Nella provincia di Reggio Emilia (ENÌA aprile 2005)* ***pag. 72***

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

- **D.Lgs 152 del 11/05/1999** – disposizioni sulla tutele delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.
- **Delibera di Giunta Regionale n. 1053 del 09 giugno 2003** - direttiva concernente indirizzi per l'applicazione del D. Lgs 11 maggio 1999 n. 152 come modificato dal D.Lgs 18 agosto 2002 n. 258 recabte disposizioni in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.
- **Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione -** approvato da ATO in data 23 Novembre 2005.
- **D.Lgs n. 152 del 3 aprile 2006** norme in materia ambientale.
- **Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 14 febbraio 2005 -** direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39 D.Lgs 152/99).

AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO PER FABBRICATI DI CIVILE ABITAZIONE

1) SCARICO DI ACQUE REFLUE SU SUOLO O IN ACQUE SUPERFICIALI

Al Comune compete il rilascio dell'autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche in corpi idrici superficiali e nel suolo (acque domestiche NON recapitanti in pubblica fognatura) e per tale è necessario presentare apposita domanda in bollo al Comune completa di planimetria rappresentante lo schema fognario ed il recettore finale.

La domanda deve essere presentata su apposita modulistica a seconda del tipo di insediamento (mod. IC/1 case mono e bifamiliari; mod. IC/2 complessi edilizi: condominio, albergo, ristorante, scuola centro sportivo o ricreativo ecc.) firmata dal professionista e dal titolare, completa della scheda relativa al tipo di impianto di depurazione prescelto (modello 1+2+4, modello 1+2+5, modello 1+6, modello 1+2+7.1, modello 1+2+7.2, modello 1+2+7.3, modello 1+2+10 ecc) e corredata da tre copie della planimetria dello schema fognario.

La domanda, redatta come sopra indicato, deve essere presentata all'ufficio protocollo del Comune, successivamente il Servizio Edilizia Privata attiva la procedura del rilascio dell'atto autorizzativo inviando copia della domanda con la relativa planimetria all'ARPA di Castelnovo Monti che emetterà il parere in merito allo scarico, ad ottenimento di parere favorevole verrà rilasciato l'atto di autorizzazione allo scarico. L'autorizzazione allo scarico ha una validità di 4 anni il titolare ha l'obbligo di richiedere il rinnovo un anno prima della scadenza.

Il titolare ed il direttore dei lavori al termine della realizzazione dello scarico deve far pervenire al Comune certificazione di corretta esecuzione (allegato 1 – allegato 2).

In sede di presentazione di richiesta di Permesso di Costruire o di Denuncia Inizio Attività relativa ad interventi edilizi su fabbricati di civile abitazione che presuppongono l'attivazione dello scarico delle acque reflue è fatto obbligo di presentare la richiesta di autorizzazione allo scarico contemporaneamente alla presentazione dell'istanza per il tiitolo abilitativo relativo agli interventi edilizi.

2) SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA

L'attivazione dello scarico di acque reflue di civile abitazione in pubblica fognatura è di competenza Enìa spa.

Il proprietario del fabbricato deve presentare richiesta di allacciamento fognario ad Enìa spa Servizio Gestione Impianti Depurazione e Fognature su modello predisposto dall' ente gestore del sistema di fognatura depurata (Enìa).

Gli allacci alla fognatura pubblica devono essere eseguiti come previsto dal documento *"specifiche tecniche per allacciamento a collettori fognari nella Provincia di Reggio Emilia"* predisposto da Enìa ad aprile 2005.

MODELLI PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE SU SUOLO O IN ACQUE SUPERFICIALI RELATIVE AI FABBRICATI DI CIVILE ABITAZIONE

IC/1 insediamenti abitativi : case mono e bifamiliari

Marca da bollo

Acque domestiche NON recapitanti in pubblica fognatura

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Al Sig.Sindaco del Comune di
……

e pc. All'ARPA, Servizio Territoriale
Distretto di ……

Il sottoscritto……nato a ……il…./….. /19……

e residente a ……in (Via, Piazza)……n°….

in qualità di titolare/legale rappresentante di (abitazione/ditta/Ente)……

in relazione al progetto di intervento edilizio identificato con n.di prot……

sito in (Via, Piazza)……n°…

Comune……CAP……Provincia ……..…

C.FISC ……..Telefono……Codice ISTAT attività……

CHIEDE

l'autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs. 152/06 (barrare):

☐ **in acque superficiali**	☐ **sul suolo**

A tale fine allega la scheda tecnica informativa **IC/1** compilata in ogni parte e relativa documentazione integrativa.:

Allega inoltre:

☐ disegno o planimetria indicante: esatta ubicazione del punto di scarico e del pozzetto di ispezione, rete fognaria acque bianche e rete acque nere, pianta degli alloggi per ogni piano, ubicazione dei sistemi di depurazione adottati (fossa imhoff, ossidazione totale ecc), schema impianto, denominazione del corpo idrico recettore per le acque bianche e nere.

Il sottoscritto si impegna a rispettare le prescrizioni che gli verranno inviate con l'autorizzazione.

DATA _____

FIRMA del professionista_____ FIRMA del titolare_____

SCHEDA IC/1

NATURA DELL'INSEDIAMENTO:

ڤ casa mono familiare ڤ casa bi-familiare ڤ altro ……...

DESCRIZIONE

Indicare il n° delle camere da letto[1] fino a 14 mq = oltre i 14 mq =
Indicare il n° degli ab.equivalenti risultanti dal calcolo di nota 1 =

NATURA DELLO SCARICO

Lo scarico proviene da: ڤ solo servizi igienici ڤ servizi igienici e cucine

NATURA DEL RECAPITO : (*tracciare una riga sulla tabella che non interessa*)

Lo scarico recapita	**in acque superficiali**
Denominazione del corpo idrico	……
Tipo di impianto di depurazione	*barrare il tipo di impianto di depurazione prescelto tra quelli sotto indicati*
Descrizione **(allegare modello con illustrati i dati di progetto)**	
ڤ degrassatore + fossa imhoff + filtro aerobico	Modello 1+ 2 + 4
ڤ degrassatore + fossa imhoff + filtro anaerobico	Modello 1+ 2 + 5
ڤ degrassatore + fanghi attivi ad aerazione prolungata	Modello 1+ 6
ڤ degrassatore + fossa imhoff + fitodepurazione a flusso superficiale	Modello 1+ 2 + 7.1
ڤ degrassatore + fossa imhoff + fitodepurazione a flusso orizzontale	Modello 1+ 2 + 7.2
ڤ degrassatore + fossa imhoff + fitodepurazione a flusso verticale	Modello 1+ 2 + 7.3
ڤ degrassatore + fossa imhoff + sub-irrigazione drenata	Modello 1+ 2 + 10

Lo scarico recapita	**sul suolo**
Indicare i mappali del terreno	……
Tipo di impianto di depurazione	
Descrizione **(allegare modello con illustrati i dati di progetto)**	
ڤ degrassatore + fossa imhoff + sub-irrigazione	Modello sub-irrigazione

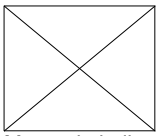
MANUTENZIONE

ڤ degrassatori e fosse imhoff : minimo una volta all'anno

[1] 1 a.e per camere da letto fino a 14 mq. Aggiungere 1 a.e. ogni 6 mq in più (20, 26, 32 mq ecc.)

ڤ altri impianti: allegare le istruzioni di manutenzione fornite dal costruttore

IC/ 2: complessi edilizi (condominio, albergo, caserma, ristorante, scuola, centro sportivo o ricreativo ecc.), lottizzazioni, nuclei abitati



Marca da bollo

Acque domestiche NON recapitanti in pubblica fognatura

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO

Al Sig.Sindaco del Comune
di…..……

e pc. All'ARPA, Servizio Territoriale
Distretto di …..……

Il sottoscritto……nato a ……il…./….. /19……

e residente a ……..in (Via, Piazza)……..n°….

in qualità di titolare/legale rappresentante di (abitazione/ditta/Ente)…….

in relazione al progetto di intervento edilizio identificato con n.di prot……..

sito in (Via, Piazza)……n°…..

Comune……CAP……Provincia ……..……

C.FISC ……..Telefono……Codice ISTAT attività…….

CHIEDE

l'autorizzazione allo scarico ai sensi del D.Lgs.152/06.

ڤ **in acque superficiali**	ڤ **sul suolo**

A tale fine allega la scheda tecnica informativa **IC/2** compilata in ogni parte e relativa documentazione integrativa.:

Allega inoltre:

ڤ disegno o planimetria indicante: esatta ubicazione del punto di scarico e del pozzetto di ispezione, rete fognaria acque bianche, rete acque nere, pianta degli alloggi per ogni piano, ubicazione dei sistemi di depurazione adottati (fossa imhoff, ossidazione totale ecc.), denominazione del corpo idrico recettore per le acque bianche e nere.

Il sottoscritto si impegna a rispettare le prescrizioni che gli verranno inviate con l'autorizzazione.

DATA _____

FIRMA del professionista_____ FIRMA del titolare_____

SCHEDA IC/2

NATURA DELL'ATTIVITA' (barrare più voci se compresenti nello stesso complesso edilizio)

ڤ residenziale ڤturist./alberg ڤ ristorativa ڤ scolastica ڤsportiva ڤ ricreativa

.

DESCRIZIONE

Condomini, residence, alberghi, case vacanze, caserme ecc.
Indicare il n° delle camere da letto[2] fino a 14 mq = oltre i 14 mq =
Indicare il n° degli ab.equivalenti risultanti dal calcolo di nota 1 =

Mense, ristoranti, trattorie	Indicare il n° di clienti + dipendenti =	Pari a n° di ab.equiv. =
Bar, circoli, clubs	Indicare il n° dei clienti + dipendenti =	Pari a n° di ab.equiv. =
Cinema, stadi, teatri	Indicare il n° di posti-utenti =	Pari a n° di ab.equiv. =
Scuole, centri educativi	Indicare il n° dei posti-alunno =	Pari a n° di ab.equiv. =
Altro …….	**Allegare relazione**	

NATURA DELLO SCARICO (barrare più voci se compresenti nello stesso complesso edilizio)

Lo scarico proviene da: ڤ solo w.c. ڤ w.c. e cucine ڤ ristorante, mensa

NATURA DEL RECAPITO : (tracciare una riga sulla la tabella che non interessa)

Lo scarico recapita	**in acque superficiali**
Denominazione del corpo idrico	……
Tipo di impianto di depurazione	*barrare il tipo di impianto di depurazione prescelto tra quelli sotto indicati*

Descrizione **(allegare modello con illustrati i dati di progetto)**	
ڤ degrassatore + fossa imhoff + biodisco	Modello 1 + 2 + 3
ڤ degrassatore + fossa imhoff + filtro aerobico	Modello 1 + 2 + 4
ڤ degrassatore + fossa imhoff + filtro anaerobico	Modello 1 + 2 + 5
ڤ degrassatore + fanghi attivi ad aerazione prolungata	Modello 1 + 6
ڤ degrassatore + fossa imhoff + fitodepurazione a flusso superficiale	Modello 1 + 2 + 7.1
ڤ degrassatore + fossa imhoff + fitodepurazione a flusso orizzontale	Modello 1 + 2 + 7.2
ڤ degrassatore + fossa imhoff + fitodepurazione a flusso verticale	Modello 1 + 2 + 7.3

Lo scarico recapita	**sul suolo**
Identificazione dei mappali del terreno	……
Tipo di impianto di depurazione	*Sub-irrigazione: è ammessa solo dopo uno dei trattamenti sopradescritti*

Descrizione **(allegare modello con illustrati i dati di progetto)**	
ڤ degrassatore + fossa imhoff + sub-irrigazione	Modello sub-irrigazione

MANUTENZIONE
ڤ degrassatori e fosse imhoff : minimo una volta all'anno

[2] 1 a.e per camere da letto fino a 14 mq. Aggiungere 1 a.e. ogni 6 mq in più (20, 26, 32 mq ecc.)

ٱ altri impianti: allegare le istruzioni di manutenzione fornite dal costruttore

MODELLO 1+2+10: degrassatore + fossa imhoff + sub-irrigazione drenata

Dati di progetto	*Note per la compilazione*
A.E. =	Per il calcolo ci si riferisca alle linee guida ARPA. Qualora si intenda utilizzare un' altra modalità di calcolo si illustri con relazione a parte. Si ricorda che 1 A.E. = 60 mg/l di BOD5
Dotazione idrica lt/abitante/g =	Valori consigliati: 200 l/Ab/g per utenze domestiche
Pendenza del terreno =	Non è ammessa per pendenze superiori al 15%
Distanza da pozzi =	Non deve essere inferiore a 30 m
Massimo livello di falda =	Valore consigliato: – 2,5 m e oltre dal piano campagna
Impermeabilità $k*10^{-8}$ ☐ si ☐ no	Per la sub-irrigazione drenata il terreno deve essere impermeabile

Degrassatore : per scarichi di cucine domestiche	
(Tr) Tempo di residenza idraulico (min)	Valori consigliati: 15 minuti sulla portata media
(Q) Portata di punta (litri/sec) =	Dati orientativi: bidè 00,5 l/s, lavabo 0,75 l/sec, acquaio 0,75 l/sec, doccia 0,5 l/sec, vasca da bagno 1,5 l/sec, lavastoviglie 1,5 l/sec
(V) Volume totale (litri) =	Dati orientativi: 5 A.E = 250 lt; 7 A.E = 350 lt; 10 A.E. = 550 lt; 15 A.E. = 1000 lt; 20/30 A.E. = 1700 lt; 30/45 A.E. = 2500 lt.

Fossa Imhoff	
Comparto di sedimentazione (litri) =	Valori consigliati: 40-50 litri/utente
Comparto fango (litri) =	Valori consigliati: 100-120 litri/utente
Totale (litri) =	Non deve essere inferiore a 300 litri complessivi

Sub-irrigazione drenata	
Lunghezza condotte (metri) =	Valori consigliati: da 2 a 4 m per A.E.
Profondità della trincea (cm) =	Valori consigliati: tra 110 cm e 130 cm

DISEGNO IMPIANTO (allegare)

MANUTENZIONE (riportare le istruzioni del fornitore)

MODELLO 124: degrassatore + fossa imhoff + filtro batterico aerobico (o percolatore)

Dati di progetto	*Note per la compilazione*
A.E. =	Per il calcolo ci si riferisca alle linee guida ARPA. Qualora si intenda utilizzare un' altra modalità di calcolo si illustri con relazione a parte. Si ricorda che 1 A.E. = 60 mg/l di BOD5
Dotazione idrica lt/abitante/g =	Valori consigliati: 200 l/Ab/g per utenze domestiche

Degrassatore : per scarichi di cucine domestiche	
(Tr) Tempo di residenza idraulico (min)	Valori consigliati: 15 minuti sulla portata media
(Q) Portata di punta (litri/sec) =	Dati orientativi: bidè 00,5 l/s, lavabo 0,75 l/sec, acquaio 0,75 l/sec, doccia 0,5 l/sec, vasca da bagno 1,5 l/sec, lavastoviglie 1,5 l/sec
(V) Volume totale (litri) =	Dati orientativi: 5 A.E = 250 lt; 7 A.E = 350 lt; 10 A.E. = 550 lt; 15 A.E. = 1000 lt; 20/30 A.E. = 1700 lt; 30/45 A.E. = 2500 lt.

Fosse Imhoff (1 a monte e 1 a valle del filtro)	
Comparto di sedimentazione (litri) =	Valori consigliati: 40-50 litri/utente
Comparto fango (litri) =	Valori consigliati: 100-120 litri/utente
Totale (litri) =	Non deve essere inferiore a 300 litri complessivi

Filtro batterico aerobico (o percolatore)	
Materiale costituente l'elemento filtrante: Granulometria (mm) =	Ghiaia, plastica Valori consigliati: per la ghiaia 10-50 mm/ 20-60 mm
Altezza del filtro h (metri) =	Valori consigliati (ghiaia): non superiori a m 1,5 e non inferiori a m 0,9.
Superficie della massa filtrante S (mq) =	$S= AE/h^2$
Volume della massa filtrante (mc) =	V=S*h

DISEGNO IMPIANTO (allegare)

MANUTENZIONE (riportare le istruzioni del fornitore)

MODELLO 125: degrassatore + fossa imhoff + filtro anaerobico

Dati di progetto	*Note per la compilazione*
A.E. =	Per il calcolo ci si riferisca alle linee guida ARPA. Qualora si intenda utilizzare un' altra modalità di calcolo si illustri con relazione a parte. Si ricorda che 1 A.E.= 60 mg/l di BOD5
Dotazione idrica lt/abitante/g =	Valori consigliati: 200 l/Ab/g per utenze domestiche

Degrassatore : per scarichi di cucine domestiche	
(Tr) Tempo di residenza idraulico (min)	Valori consigliati: 15 minuti sulla portata media
(Q) Portata di punta (litri/sec) =	Dati orientativi: bidè 00,5 l/s, lavabo 0,75 l/sec, acquaio 0,75 l/sec, doccia 0,5 l/sec, vasca da bagno 1,5 l/sec, lavastoviglie 1,5 l/sec
(V) Volume totale (litri) =	Dati orientativi: 5 A.E = 250 lt; 7 A.E = 350 lt; 10 A.E. = 550 lt; 15 A.E. = 1000 lt; 20/30 A.E. = 1700 lt; 30/45 A.E. = 2500 lt.

Fossa Imhoff	
Comparto di sedimentazione (litri) =	Valori consigliati: 40-50 litri/utente
Comparto fango (litri) =	Valori consigliati: 100-120 litri/utente
Totale (litri) =	Non deve essere inferiore a 300 litri complessivi

Filtro anaerobico	
Materiale costituente l'elemento filtrante: Granulometria (cm) =	Ghiaia, plastica Valori consigliati: per la ghiaia 0,40-0,70 cm
Altezza del filtro h (metri) =	Valori consigliati(ghiaia): non superiori a m 1, 5 e non inferiori a m 0,9.
Superficie della massa filtrante S (mq) =	$S= AE/h^2$
Volume della massa filtrante (mc) =	V=S*h

DISEGNO IMPIANTO (allegare)

MANUTENZIONE (riportare le istruzioni del fornitore)

MODELLO 127.1: degrassatore + fossa imhoff + fitodepurazione a flusso superficiale

Dati di progetto	*Note per la compilazione*
A.E. =	Per il calcolo ci si riferisca alle linee guida ARPA. Qualora si intenda utilizzare un' altra modalità di calcolo si illustri con relazione a parte. Si ricorda che 1 A.E.= 60 mg/l di BOD_5
Dotazione idrica lt/abitante/g =	Valori consigliati: 200 l/Ab/g per utenze domestiche

Degrassatore : per scarichi di cucine domestiche	
(Tr) Tempo di residenza idraulico (min)	Valori consigliati: 15 minuti sulla portata media
(Q) Portata di punta (litri/sec) =	Dati orientativi: bidè 00,5 l/s, lavabo 0,75 l/sec, acquaio 0,75 l/sec, doccia 0,5 l/sec, vasca da bagno 1,5 l/sec, lavastoviglie 1,5 l/sec
(V) Volume totale (litri) =	Dati orientativi: 5 A.E = 250 lt; 7 A.E = 350 lt; 10 A.E. = 550 lt; 15 A.E. = 1000 lt; 20/30 A.E. = 1700 lt; 30/45 A.E. = 2500 lt.

Sedimentazione primaria (fossa Imhoff)	
Totale (litri) =	

Fitodepurazione a flusso superficiale	
Tempo di permanenza (die) =	
Portata (mc/die/Ab)	
Carico organico massimo (KgBOD/ha/die) =	
Profondità dell'acqua (m) =	
Superficie vasche (mq/AE) =	
Rapporto lunghezza/larghezza vasche =	
Rapporto specchio d'acqua e superficie vegetata =	

DISEGNO IMPIANTO (allegare)

MANUTENZIONE E CONTROLLO (riportare le istruzioni del fornitore)

MODELLO 127.2: degrassatore + fossa imhoff + fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale

Dati di progetto	*Note per la compilazione*
A.E. =	Per il calcolo ci si riferisca alle linee guida ARPA. Qualora si intenda utilizzare un' altra modalità di calcolo si illustri con relazione a parte. Si ricorda che 1 A.E.= 60 mg/l di BOD_5
Dotazione idrica lt/abitante/g =	Valori consigliati: 200 l/Ab/g per utenze domestiche

Degrassatore : per scarichi di cucine domestiche	
(Tr) Tempo di residenza idraulico (min)	Valori consigliati: 15 minuti sulla portata media
(Q) Portata di punta (litri/sec) =	Dati orientativi: bidè 00,5 l/s, lavabo 0,75 l/sec, acquaio 0,75 l/sec, doccia 0,5 l/sec, vasca da bagno 1,5 l/sec, lavastoviglie 1,5 l/sec
(V) Volume totale (litri) =	Dati orientativi: 5 A.E = 250 lt; 7 A.E = 350 lt; 10 A.E. = 550 lt; 15 A.E. = 1000 lt; 20/30 A.E. = 1700 lt; 30/45 A.E. = 2500 lt.

Sedimentazione primaria (fossa Imhoff)	
Totale (litri) =	

Fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale	
Tempo di permanenza (die) =	
Portata (mc/die/Ab)	
Carico organico massimo (KgBOD/ha*die) =	
Carico idraulico superficiale (cm/d)	
Profondità (m) =	
Superficie (mq/AE) =	

DISEGNO IMPIANTO (allegare)

MANUTENZIONE E CONTROLLO (riportare le istruzioni del fornitore)

MODELLO 127.3: degrassatore + fossa imhoff + fitodepurazione a flusso sommerso verticale

Dati di progetto	*Note per la compilazione*
A.E. =	Per il calcolo ci si riferisca alle linee guida ARPA. Qualora si intenda utilizzare un' altra modalità di calcolo si illustri con relazione a parte. Si ricorda che 1 A.E.= 60 mg/l di BOD_5
Dotazione idrica lt/abitante/g =	Valori consigliati: 200 l/Ab/g per utenze domestiche

Degrassatore : per scarichi di cucine domestiche	
(Tr) Tempo di residenza idraulico (min)	Valori consigliati: 15 minuti sulla portata media
(Q) Portata di punta (litri/sec) =	Dati orientativi: bidè 00,5 l/s, lavabo 0,75 l/sec, acquaio 0,75 l/sec, doccia 0,5 l/sec, vasca da bagno 1,5 l/sec, lavastoviglie 1,5 l/sec
(V) Volume totale (litri) =	Dati orientativi: 5 A.E = 250 lt; 7 A.E = 350 lt; 10 A.E. = 550 lt; 15 A.E. = 1000 lt; 20/30 A.E. = 1700 lt; 30/45 A.E. = 2500 lt.

Sedimentazione primaria (fossa Imhoff)	
Totale (litri) =	

Fitodepurazione a flusso sommerso orizzontale	
Tempo di permanenza (die) =	
Portata (mc/die/Ab)	
Carico organico massimo (KgBOD/mq*die) =	
Carico idraulico superficiale (mm/d)	
Profondità (m) =	
Superficie (mq/AE) =	

DISEGNO IMPIANTO (allegare)

MANUTENZIONE E CONTROLLO (riportare le istruzioni del fornitore)

MODELLO 1 + 6 : degrassatore + fanghi attivi ad aerazione prolungata (ossidazione totale)

Dati di progetto	*Note per la compilazione*
A.E. =	Per il calcolo ci si riferisca alle linee guida ARPA. Qualora si intenda utilizzare un' altra modalità di calcolo si illustri con relazione a parte. Si ricorda che 1 A.E. = 60 mg/l di BOD_5
Dotazione idrica lt/abitante/g =	Valori consigliati: 200 l/Ab/g per utenze domestiche

Degrassatore : per scarichi di cucine domestiche	
(Tr) Tempo di residenza idraulico (min)	Valori consigliati: 15 minuti sulla portata media
(Q) Portata di punta (litri/sec) =	Dati orientativi: bidè 00,5 l/s, lavabo 0,75 l/sec, acquaio 0,75 l/sec, doccia 0,5 l/sec, vasca da bagno 1,5 l/sec, lavastoviglie 1,5 l/sec
(V) Volume totale (litri) =	Dati orientativi: 5 A.E = 250 lt; 7 A.E = 350 lt; 10 A.E. = 550 lt; 15 A.E. = 1000 lt; 20/30 A.E. = 1700 lt; 30/45 A.E. = 2500 lt.

Sedimentazione primaria	
Totale (litri) =	Nei f.a. ad aerazione prolungata di norma non è prevista la sedimentazione primaria.

Ossidazione	
(Q) Portata (mc/die)	
(V) Volume vano di areazione (mc) =	
(V) Volume vano di sedimentazione (mc) =	
(S_m) Concentrazione fanghi attivi (KgSS/mc) =	Valori consigliati: da 3 a 5 KgSS/mc
(Cf) Carico del fango (kg BOD/ kg SSV.die) =	Valori consigliati: da 0,07 a 0,1 kg BOD/ kg SSV.die
(v) Sostanza organica nei solidi sospesi (kg SSV/ Kg SS) =	Valori consigliati: da 0,65 a 0,75
(R) Rapporto di riciclo dei fanghi (%) =	
(C) Consumo di ossigeno al processo (KgO_2/ die) =	Stima: 0,1 KgO_2/ die/ Ab
(C*ox*) Cap. spec.di ossigenazione aeratore KgO_2/KWh =	Dato del fabbricante
Portata aeratore (mc/h) =	

DISEGNO IMPIANTO (allegare)

MANUTENZIONE E CONTROLLO (riportare le istruzioni del fornitore)

MODELLO sub-irrigazione: degrassatore + fossa imhoff + sub-irrigazione

Dati di progetto	*Note per la compilazione*
A.E. =	Per il calcolo ci si riferisca alle linee guida ARPA. Qualora si intenda utilizzare un' altra modalità di calcolo si illustri con relazione a parte. Si ricorda che 1 A.E. = 60 mg/l di BOD5
Dotazione idrica lt/abitante/g =	Valori consigliati: 200 l/Ab/g per utenze domestiche
Pendenza del terreno =	Non è ammessa per pendenze superiori al 15%
Distanza da pozzi =	Non deve essere inferiore a 30 m
Massimo livello di falda =	Valore consigliato: – 2,5 m e oltre dal piano campagna
Tipo di terreno =	Non ammessa su terreni ghiaiosi e argillosi

Degrassatore : per scarichi di cucine domestiche	
(Tr) Tempo di residenza idraulico (min)	Valori consigliati: 15 minuti sulla portata media
(Q) Portata di punta (litri/sec) =	Dati orientativi: bidè 00,5 l/s, lavabo 0,75 l/sec, acquaio 0,75 l/sec, doccia 0,5 l/sec, vasca da bagno 1,5 l/sec, lavastoviglie 1,5 l/sec
(V) Volume totale (litri) =	Dati orientativi: 5 A.E = 250 lt; 7 A.E = 350 lt; 10 A.E. = 550 lt; 15 A.E. = 1000 lt; 20/30 A.E. = 1700 lt; 30/45 A.E. = 2500 lt.

Fossa Imhoff	
Comparto di sedimentazione (litri) =	Valori consigliati: 40-50 litri/utente
Comparto fango (litri) =	Valori consigliati: 100-120 litri/utente
Totale (litri) =	Non deve essere inferiore a 300 litri complessivi

Sub-irrigazione	
Lunghezza condotte (metri) =	Valori consigliati: da 2 a 4 m per A.E.
Profondità della trincea (cm) =	Valori consigliati: tra 110 cm e 130 cm

DISEGNO IMPIANTO (allegare)

MANUTENZIONE (riportare le istruzioni del fornitore)

Allegato 1 filtro batterico anaerobico

Al Sindaco
del Comune di Carpineti

IL DIRETTORE DEI LAVORI

Visto il progetto, approvato con autorizzazione allo scarico nr._____del _____ prot. _____

relativo a:

Reflui provenienti da:

- ❑ Cucine e servizi igienici
- ❑ Acque di processo

Nel seguente recettore: _____

Previo trattamento in: impianto a filtro batterico anaerobico

Tenuto conto delle indicazioni del costruttore, di cui in allegato

CERTIFICA

Che la rete delle acque nere afferente all' impianto di depurazione è realizzata come da progetto.

- ❑ Che l' impianto a impianto a filtro batterico anaerobico è realizzato come da progetto e secondo le indicazioni del costruttore.

Che i lavori sono stati effettuati ad arte.

Il Direttore dei Lavori

_____

IL TITOLARE

Dichiara che garantirà nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti.

Il Titolare

_____

Data_____

Allegato 2

Al Sindaco
del Comune di Carpineti

IL DIRETTORE DEI LAVORI

Visto il progetto, approvato con autorizzazione allo scarico nr._____del _____ prot. _____

relativo a:

Reflui provenienti da:

- ❑ Cucine e servizi igienici
- ❑ Acque di processo

Nel seguente recettore: _____

Previo trattamento in:

- ❑ Fossa imhoff e pozzetto degrassatore
- ❑ Altro _____

CERTIFICA

Che la rete delle acque nere afferente all' impianto di depurazione è realizzata come da progetto rispettando gli elaborati grafici ed i contenuti delle relazioni tecniche.

Che i lavori sono stati effettuati ad arte.

Il Direttore dei Lavori

_____

IL TITOLARE

Dichiara che garantirà nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento degli impianti.

Il Titolare

_____

Data_____

MODELLI PER RICHIESTA ALLACCIAMENTO FOGNARIO DI ACQUE REFLUE DI CIVILE ABITAZIONE IN FOGNATURA DEPURATA

Servizio Gestione Impianti Depurazione e Fognature
PER INFORMAZIONI : ✉: Fognature.re@Eniaspa.it
☎. 0522-297407 o 297756 - 🖷 0522-297580
Orario di apertura: Tutti giorni 8.00-12.30
Pomeriggio su appuntamento

RICHIESTA ALLACCIAMENTO FOGNARIO

Prat. n°:

Con la presente i.. sottoscritt.. _____ per il fabbricato
ubicato in comune di _____ loc._____
in via (o Lottizz.)_____ n° (o lotto) _____

chiedo di poter allacciare lo scarico delle acque reflue domestiche

☐ NERE ☐ BIANCHE ☐ MISTE

Provenienti dal fabbricato : ☐ RISTRUTT.
☐ NUOVO ☐ ESISTENTE ☐ AMPLIATO

Costituito da n° ..... unità abitative
Presenza di interrati o seminterrati ☐ SI ☐ NO

Ricevuto in data

La documentazione visionata è:
☐ Completa ☐ Da verificare
☐ Incompleta ☐ .....

L' autorizzazione dovrà essere intestata a :

Nome / Rag. Sociale _____
via _____ n° ____
cap. _____ Comune _____ Prov. _____
☎ _____ cell. _____ 🖷 _____

Ogni comunicazione dovrà essere inviata a :

Nome / Rag. Sociale _____
via _____ n° ____
cap. _____ Comune _____ Prov. _____
☎. _____ cell. _____ 🖷_____

Inoltre in considerazione al fatto che i dati personali forniti sono soggetti al massimo riserbo ai sensi della legge n° 675/96 si autorizza con la firma posta in calce alle presente, Enia S.p.A. ad utilizzarli per finalità legate all'attività stessa.

DATA ___ / ___ / _____

FIRMA _____

- **ALLEGATI:**
  - ☐ Planimetria di progetto semplice (3 copie) con solamente informazioni essenziali (* vedi allegato)
  - ☐ Planimetria generale per individuare la zona d'intervento sul territorio
  - ☐ Planimetria del territorio (max 1:2000) con il reticolo fognario esistente (da richiedere a ✉ cartografia@eniaspa.it o ☎ 0522-297794)
  - ☐ Planimetria di progetto informatizzata (e-mail, floppy, CD, ecc.)
  - ☐ Sezione di eventuali locali interrati
  - ☐ Dichiarazione in carta libera (descrittiva dei lavori) in caso di allaccio su tubazione privata
- **Qualora il lotto fosse inserito all'interno di una nuova lottizzazione:**
  - ☐ Autorizzazione della lottizzazione e relativi riferimenti (o planimetria timbrata e autorizzata dal comune

RIC_FOG Aggiornamento n° 1 - 01 Ottobre 2006

Servizio Gestione Impianti Depurazione e Fognature
PER INFORMAZIONI : ✉: Fognature.re@Eniaspa.it 🖷 **0522-297580**

Orario di apertura: Tutti i giorni (da lunedì a venerdì) 8.00-12.30 ;

Zona Centrale - Tutti i giorni 8.00-12.30 (Pomeriggio su appuntamento) - ☎. **0522-297407 o 297756** -
(Reggio E. – Albinea – Bagnolo – Bibbiano – Canossa – Casalgrande – Castellarano – Cavriago – Montecchio – Quattro Castella – Rubiera – S. Martino in Rio – S. Polo – Scandiano – Vezzano sul C.)

Zona Nord - Tutti i giorni 8.00-12.30 (Si consiglia di telefonare per appuntamento) - ☎. **0522-297808**
(Boretto – Brescello – Cadelbosco S. – Campagnola – Campegine – Castelnovo S. – Correggio – Fabbrico – Gattatico – Gualtieri – Guastalla – Luzzara – Novellara – Poviglio – Reggiolo – Rio Saliceto – Rolo – S. Ilario)

Zona Sud - Tutti i giorni 8.00-12.30 (Si consiglia di telefonare per appuntamento) - ☎. **0522-297981** (Baiso – Busana – Castelnovo M. – Carpineti – Casina – Collagna – Ligonchio – Ramiseto – Vetto – Viano – Villa Minozzo)

(*) Vademecum per una migliore compilazione della domanda.

- ☐ Inserire nella planimetria solo informazioni essenziali riguardanti l'allacciamento, evitando quote, scritte non inerenti (tipo: parcheggio, tubazioni gas-acqua, ecc.)
- ☐ Indicare il diametro ed i flussi (anche con semplici frecce) dei tubi in progetto e dei tubi ricettori.
- ☐ Acque Nere - diametro minimo in uscita dal sifone **DN 160**.
- ☐ Acque Bianche - diametro minimo consigliato in uscita (salvo diverse prescrizioni) DN 200
- ☐ Acque Miste – Allacciamento con un'unica uscita non inferiore a **DN 160**
- ☐ Sifone Acque Nere/Bianche/Miste – All'interno della proprietà in prossimità del confine.
- ☐ Sui condotti ricettori indicare "Pozzetto n° ***** " se esistente (da richiedere alla cartografia aziendale cartografia@eniaspa.it o 0522-297794) , o specificare se "Pozzetto in progetto"
- ☐ In presenza di locali interrati o seminterrati il collegamento dovrà essere disconnesso fisicamente dalla rete pubblica (salvo diverse prescrizioni).
- ☐ Al fine di agevolare l'acquisizione delle planimetrie al protocollo (acquisizione in bianco/nero), disegnare le reti fognarie con tratti diversi (es. continuo, tratteggio, tratto-punto, ecc.), con spessori leggermente maggiorati, evitando colori troppo chiari (es. giallo).
- ☐ In caso di ristrutturazione interna e/o allacciamento ad una tubazione esistente e/o privata, necessita di una dichiarazione in carta libera con spiegazione descrittiva dei lavori.
- ☐ Qualora il lotto oggetto di richiesta fosse all'interno di una nuova lottizzazione, necessita l'autorizzazione della lottizzazione e relativi riferimenti (o eventuale copia di planimetria timbrata e autorizzata dal comune)

N.B. : Per ogni comunicazione, informazione, integrazione, invio allegati,

NELL'OGGETTO FARE RIFERIMENTO AL N° DI PRATICA.

RIC_FOG Aggiornamento n° 1 - 01 Ottobre 2006

REGOLAMENTO DEL

SERVIZIO DI FOGNATURA

E DEPURAZIONE

Approvato dalla Assemblea di ATO 3 Reggio Emilia nella seduta del 23.11.05 con deliberazione n. 873/19

SOMMARIO

Titolo 1° Compiti di Enìa Spa e finalità del regolamento

Art. 1 Attribuzioni di Enìa Spa
Art. 2 Oggetto del regolamento
Art. 3 Scopo del regolamento
Art. 4 Ambito di efficacia del regolamento

Titolo 2° Disposizioni generali

Art. 5 Definizioni
Art. 6 Classificazione delle acque reflue domestiche
Art. 7 Nozione di rete fognaria e impianto di depurazione - Scarichi in rete fognaria
Art. 8 Autorizzazione degli scarichi in rete fognaria
Art. 9 Modificazioni dell'insediamento o del recapito dello scarico
Art. 10 Corretto e razionale uso dell'acqua
Art. 11 Separazione degli scarichi
Art. 12 Gestione delle acque di prima pioggia
Art. 13 Acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne
Art. 14 Obbligo di installazione del contatore
Art. 15 Divieto di diluizione degli scarichi terminali e parziali
Art. 16 Scarichi tassativamente vietati
Art. 17 Dissipatori domestici
Art. 18 Impianti di pretrattamento
Art. 19 Sversamenti accidentali
Art. 20 Accertamenti e controlli

Titolo 3° Disciplina degli scarichi

Capo I Scarichi di acque reflue domestiche
Art. 21 Obbligo di allacciamento alla rete fognaria per gli scarichi di acque reflue domestiche di classe A.
Art. 22 Scarichi di acque reflue domestiche
Art. 23 Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli scarichi di acque reflue domestiche in rete fognaria che recapita in corpi d'acqua superficiali
Art. 24 Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli scarichi di acque reflue domestiche in rete fognaria - sprovvista di impianto di depurazione - che recapita in corpi d'acqua superficiali
Art. 25 Obbligo di disinfezione per gli scarichi sanitari

Capo II Scarichi di acque reflue industriali
Art. 26 Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali che intendono allacciarsi alla rete fognaria
Art. 27 Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria - munita di impianto di depurazione dotato di trattamento almeno secondario - che recapita in corpi d'acqua superficiali
Art. 28 Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria - munita di impianto di depurazione dotato del solo trattamento primario - che recapita in corpi d'acqua superficiali
Art. 29 Disciplina degli scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria sprovvista di impianto di depurazione, che recapita in corpi d'acqua superficiali

Titolo 4° Modalità tecniche di allacciamento
Art. 30 Generalità

Art. 31 Allacciamento di scarichi di acque reflue domestiche e industriali ad un reticolo fognario gestito da Enìa Spa
Art. 32 Estendimenti e ristrutturazioni della rete fognaria realizzati da Comuni o da privati di un reticolo fognario gestito da Enìa Spa.
Art. 33 Autorizzazione all'esecuzione dei lavori

Titolo 5° Conferimento mediante autobotti od altri mezzi mobili agli impianti di depurazione
Art. 34 Conferimenti ammessi e forme di recapito
Art. 35 Cautele per il carico ed il trasporto
Art. 36 Luogo destinato al ricevimento dello scarico
Art. 37 Controlli analitici relativi ai conferimenti

Titolo 6° Disposizioni finanziarie

Art. 38 Tariffa
Art. 39 Tariffa per i conferimenti - a mezzo autobotte - ad impianti di depurazione
Art. 40 Determinazione dei volumi scaricati per scarichi di acque reflue domestiche
Art. 41 Determinazione dei volumi scaricati e della qualità dello scarico per scarichi di acque reflue industriali

Titolo 7° Sistema sanzionatorio

Art. 42 Sanzioni penali e amministrative per i titolari di scarichi di acque reflue industriali
Art. 43 Competenza e giurisdizione

Titolo 1°
Compiti di Enìa Spa e finalità del Regolamento

Art. 1
Attribuzioni di Enìa Spa

Enìa Società per Azioni a prevalente capitale pubblico a seguito della Convenzione di prima attivazione per la gestione del Servizio Idrico Integrato stipulata in data 30 giugno 2003 con l'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Reggio Emilia ATO3, provvede alla gestione integrata delle risorse idriche nelle fasi di captazione, adduzione, acquisto-cessione, sollevamento, trasporto, distribuzione, trattamento, fognatura e depurazione incluso protezione, monitoraggio e potenziamento dei corpi idrici, con progettazione e costruzione degli impianti nonché collaudo ed esercizio
Per la gestione dei servizi pubblici di cui al comma precedente, adotta il presente regolamento, con cui ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs n. 152/1999, "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole", così come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 258/2000, dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003, dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 286/2005 (Direttiva concernente indirizzi per la Gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne), nonché dall'art 31 della Convenzione suddetta, individua le norme tecniche e le prescrizioni regolamentari, fissa i limiti di accettabilità e le procedure autorizzative per le acque reflue domestiche e industriali immesse nelle reti fognarie ed esercita il controllo di conformità degli scarichi stessi ai suddetti limiti.
Il presente regolamento dispone inoltre in merito a quanto altro previsto nei criteri di indirizzo emanati, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003, dalla Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Reggio Emilia ATO3, comprese le modalità di definizione ed applicazione dei corrispettivi dovuti per lo scarico di acque reflue industriali in fognatura.

Art. 2
Oggetto del Regolamento

In adempimento a quanto previsto dagli artt. 33, 45 e 49, 2° comma, del D.Lgs n. 152/1999 il presente regolamento ha per oggetto:
- il procedimento di autorizzazione degli scarichi nelle reti fognarie;
- il controllo dei complessi produttivi e civili allacciati alle reti fognarie, per quanto attiene alla accettabilità degli scarichi, alla funzionalità degli impianti di pretrattamento adottati, al rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, nonché i controlli sui complessi di cui sopra per gli accertamenti sulla qualità e quantità dei reflui ed in materia tariffaria;

- la fissazione dei limiti di accettabilità in base alle caratteristiche dell'impianto centralizzato di depurazione in modo da assicurare il rispetto delle seguenti indicazioni e finalità fissate dalla disciplina regionale:
  - ***(a) Valutare il carico effettivamente sversato nella rete fognaria comprensivo degli apporti delle sostanze pericolose di cui alla direttiva 76/464/CEE e delle relative direttive conseguenti, disaggregato per tipologie significative, sulla base della consistenza degli agglomerati serviti e del catasto degli scarichi di acque reflue industriali allacciati al reticolo fognario.***
  - ***(b) Valutare il livello di coerenza del carico nominale dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane in relazione al carico complessivo veicolato dal sistema fognario sotteso all'impianto medesimo.***
  - ***(c) Definire l'eventuale "capacità residua" di trattamento dell'impianto delle acque reflue urbane in rapporto al suo bacino d'utenza ed alle esigenze di collettamento delle acque reflue urbane non ancora soddisfatte. Verificare l'efficienza depurativa in un arco temporale significativo al fine di assicurare, comunque, il rispetto della disciplina di cui all'art. 28, commi 1 e 2 del decreto.***
  - ***(d) Evitare che l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane possa costituire "mezzo di diluizione" di sostanze / composti / fattori inquinanti derivanti dagli scarichi industriali non compatibili con il processo biologico di depurazione..***
  - ***(e) Individuare la tipologia di carichi inquinanti degli scarichi delle acque reflue industriali allacciati al reticolo fognario per i quali, in relazione alla loro pericolosità, si rende necessario l'abbattimento presso gli insediamenti / impianti che li producono.***
  - ***(f) Definire nell'ambito della capacità residua di trattamento di cui alla precedente lettera c), i criteri specifici per individuare eventuali deroghe ai parametri caratteristici del carico organico biodegradabile e, del carico di azoto e fosforo.***
  - ***(g) Garantire che non sia compromesso il riuso delle acque reflue depurate e dei fanghi prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane.***
- le norme tecniche generali di allacciamento e di uso della fognatura;
- la disciplina dei conferimenti di rifiuti e acque reflue autotrasportati;
- la gestione amministrativa dell'utenza.

Esso si sostituisce ai precedenti regolamenti relativi alla stessa materia che cessano, pertanto, di avere efficacia all'atto della sua entrata in vigore.

Art. 3
Scopo del Regolamento

Il presente Regolamento intende stabilire una disciplina omogenea degli scarichi domestici ed industriali che recapitano nelle reti fognarie gestite da Enìa Spa nel territorio oggetto del presente regolamento, nel rispetto della legislazione comunitaria, statale e regionale nonché delle prescrizioni tecniche generali di cui all'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977 (in suppl. ord. alla G.U. n. 48 del 21 febbraio 1977), al fine di:

- proteggere la salute del personale operante nelle reti fognarie e negli impianti di trattamento delle acque reflue urbane;
- garantire che le reti fognarie, gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane e le attrezzature connesse non vengano danneggiate;
- garantire che il funzionamento dell'impianto di trattamento delle acque reflue urbane e il trattamento dei fanghi non venga intralciato;
- garantire che gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane non abbiano conseguenze negative sull'ambiente;
- garantire che i fanghi possano essere smaltiti senza pericolo in modo accettabile dal punto di vista ambientale;
- promuovere e favorire il corretto e razionale uso dell'acqua presso gli insediamenti civili e produttivi allacciati alle reti fognarie - in applicazione delle norme vigenti;
- raggiungere gli obiettivi di qualità previsti dalla normativa vigente per gli scarichi terminali delle reti fognarie, nonché, mediante successivi adeguamenti, gli obiettivi fissati, per gli scarichi delle reti fognarie, dal Piano Regionale di Tutela delle Acque di cui all'art. 44 del D.Lgs n. 152/1999.

Art. 4
Ambito di efficacia del regolamento

Il presente regolamento ha validità in tutto il territorio oggetto di affidamento ad Enìa Spa del Servizio Idrico Integrato da parte dell'Agenzia d'ambito per i servizi pubblici di Reggio Emilia ATO3 a far tempo dalla sua approvazione da parte della stessa Agenzia.
Ferme restando le norme di cui al D.Lgs n. 152/1999 ed al D.Lgs. n. 22/1997 e salva la legislazione statale speciale in materia di acque, sono fatti salvi specifici e motivati interventi restrittivi o integrativi da parte delle autorità sanitarie competenti, per quanto concerne le questioni relative agli usi potabili dell'acqua, alla balneazione, alla protezione della salute pubblica, anche in relazione a quanto previsto dagli artt. 13 e 32 della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

Titolo 2°
Disposizioni Generali

Art. 5
Definizioni

Agli effetti del presente Regolamento si rinvia integralmente alle definizioni di cui all'art. 2 del D.Lgs n. 152/1999, come modificato dal D.Lgs. n. 258/2000.
In particolare si richiamano le seguenti definizioni:

- "acque reflue domestiche": acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche;
- "acque reflue industriali": qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzione di beni, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento;
- "acque reflue urbane": acque reflue domestiche o il miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento, convogliate in reti fognarie, anche separate, e provenienti da agglomerato.

Relativamente alle definizioni sopra riportate, si rinvia anche:

- ai contenuti dei paragrafi 2.1, 2.2 e 2.4 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003 in merito al concetto di "prevalenza" ed ai termini "servizi" e "metabolismo umano";
- ai contenuti del paragrafo 4.8 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003 riguardante gli scarichi di acque di raffreddamento;
- ai contenuti del paragrafo 6.1.a della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003 in riferimento agli scarichi di acque reflue derivanti da attività di smaltimento/recupero di rifiuti non inserite funzionalmente nel complesso dell'impianto delle acque reflue urbane.

Ai sensi dell'art. 28, comma 7, del D.Lgs n. 152/1999, sono assimilate alle acque reflue domestiche le acque reflue:

a. provenienti da imprese dedite esclusivamente alla coltivazione del fondo o alla silvicoltura;
b. provenienti da imprese dedite ad allevamento di bestiame che dispongono di almeno un ettaro di terreno agricolo funzionalmente connesso con le attività di allevamento e di coltivazione del fondo, per ogni 340 chilogrammi di azoto presente negli effluenti di allevamento prodotti in un anno;
c. provenienti da imprese dedite alle attività di cui alle lettere a) e b) che esercitano anche attività di trasformazione o di valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarietà funzionale nel ciclo produttivo aziendale e con materia prima lavorata proveniente per almeno due terzi esclusivamente dall'attività di coltivazione dei fondi di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità;
d. provenienti da impianti di acquacoltura e di piscicoltura che diano luogo a scarico e si caratterizzino per una densità di allevamento pari o inferiore a 1 Kg per metro quadrato di specchio di acqua o in cui venga utilizzata una portata d'acqua pari o inferiore a 50 litri al minuto secondo;
e. aventi caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche e indicate dalla normativa regionale.

Relativamente al contenuto del comma precedente si rinvia ai contenuti del paragrafo 2.3 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003.

Agli effetti del presente regolamento si definiscono scarichi di sostanze pericolose quelli derivanti da stabilimenti nei quali si svolgano attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze indicate nella Tabella 3/A Allegato 5 D.Lgs 152/99 e quelle riportate nell'allegato 2 alla Deliberazione di Giunta Regionale 1053/2003 (sostanze pericolose "diverse"), e nei cui scarichi sia stata

accertata la presenza di sostanze pericolose in quantità o in concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità analitica.
Sono fatte salve le disposizioni applicative da emanarsi dalla Regione in attuazione del Decreto Ministero Ambiente n°367/2003 "Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità dell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.Lgs n° 152/1999".

Art. 6
Classificazione delle acque reflue domestiche

Le acque reflue domestiche di cui all'articolo precedente sono distinte in tre classi contrassegnate dalle lettere A, B, e C e corrispondenti a quelle individuate di seguito.
Nella classe A sono comprese le acque reflue provenienti da insediamenti di tipo residenziale e da servizi e derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche.
Nella classe B sono comprese le acque reflue di cui alla lett. e) del precedente art. 5. A tal proposito, e fino a diverse disposizioni regionali, si considera che le caratteristiche qualitative delle acque reflue siano equivalenti a quelle domestiche quando rientrino – prima di ogni trattamento depurativo - nei limiti di accettabilità di cui alla Tabella 1 della Deliberazione di Giunta Regionale 1053/2003; tali acque reflue sono assimilabili per equivalenza qualitativa.

Nella classe C sono comprese le acque reflue di cui alle lett. a), b), c) e d) del precedente articolo 5, assimilabili per legge.

Art. 7
Nozione di rete fognaria e di impianto di depurazione. Scarichi in rete fognaria

Ai fini del presente Regolamento si intende per rete fognaria un'opera, od un complesso di opere, avente le caratteristiche di cui all'allegato 4 della delibera del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento del 4 febbraio 1977, che raccoglie allontana e scarica le acque reflue domestiche e/o industriali, congiuntamente o meno alle acque meteoriche, gestito secondo quanto previsto dall'art. 113 D.Lgs n. 267/2000.
Gli scarichi nella rete fognaria avvengono mediante allacciamento diretto o tramite uno o più tratti di qualsivoglia lunghezza di altre canalizzazioni.

Per impianto di depurazione si intende un complesso di opere edili e/o elettromeccaniche ed ogni altro sistema atto a ridurre il carico inquinante organico e/o inorganico presente nelle acque reflue, mediante processi fisico-meccanici e/o biologici e/o chimici.

Art. 8
Autorizzazione degli scarichi in rete fognaria

Tutti gli scarichi di acque reflue industriali e gli scarichi di acque reflue domestiche delle classi B e C come definiti al precedente art. 6 immessi in rete fognaria, devono essere autorizzati ai sensi degli artt. 33 e 45 del D.Lgs n. 152/1999.

I titolari delle attività da cui originano gli scarichi devono rivolgere la domanda di autorizzazione al Comune trasmettendone contestualmente copia per competenza ad Enìa Spa che, in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato, provvede, previa ogni necessaria attività istruttoria, alla formulazione del parere di conformità contenente le prescrizioni specifiche ed i limiti di accettabilità dello scarico, secondo quanto disposto dal D.Lgs n. 152/1999, nonché dai successivi articoli del presente regolamento.

Nel caso di domande ritenute relative allo scarico di sostanze pericolose e, comunque, qualora la domanda riguardi attività individuate dalla Regione e/o da ARPA quali potenzialmente originanti scarichi di sostanze pericolose, il Comune provvederà a chiedere il preventivo parere di ARPA ed a recepire le eventuali prescrizioni.

In particolare il suddetto parere di conformità per scarichi di acque reflue industriali conterrà le prescrizioni relative :
- alla conformità e accessibilità del pozzetto d'ispezione finale degli scarichi;
- alla idoneità di installazione degli strumenti di misura delle acque prelevate da fonti autonome;
- alla tipologia di acque per le quali è consentito/vietato lo scarico

- al divieto di diluizione dello scarico con acque appositamente prelevate
- ai limiti quantitativi e qualitativi di accettabilità.

I limiti qualitativi saranno stabiliti secondo le modalità indicate ai successivi artt. 26, 27, 28 e 29. Le eventuali deroghe previste ai sensi dei suddetti articoli potranno essere rilasciate purchè sia assicurato il rispetto della disciplina degli scarichi delle acque reflue urbane e avendo presente le finalità e conseguenti cautele relative alla sicurezza dello smaltimento dei fanghi richiamate al precedente art 3.
Il parere di conformità potrà contenere anche limiti relativi a parametri non contemplati dal D.Lgs n. 152/1999, qualora venga accertata la presenza nello scarico di sostanze, caratterizzabili da tali parametri, potenzialmente dannose per le strutture fognarie, per l'impianto di depurazione o per gli operatori.
In tal caso i limiti verranno stabiliti, volta per volta, da Enìa Spa, con riserva di verifica nel tempo.
Lo stesso provvedimento autorizzativi potrà inoltre contenere altre prescrizioni.

Gli scarichi di acque reflue derivanti da attività di smaltimento/recupero di rifiuti non inserite funzionalmente nel complesso dell'impianto delle acque reflue urbane, recapitanti presso gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane tramite rete fognaria o condotta dedicata, devono ottemperare alle medesime condizioni e disciplina cui sono soggetti, come da presente regolamento, gli scarichi di acque reflue industriali e gli scarichi di sostanza pericolose.

Il parere di conformità per scarichi di acque reflue domestiche di classe B e C potrà contenere prescrizioni specifiche e l'indicazione dei limiti di accettabilità che verranno stabiliti secondo le modalità dei successivi artt. 23 e 24 in base alla presenza dell'impianto terminale di trattamento delle acque reflue urbane. In particolare, in assenza di tale impianto di trattamento lo scarico dovrà essere sottoposto ai limiti di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 DLgs. n. 152/99, colonna scarichi in fognatura.

A conclusione del procedimento istruttorio il parere di conformità sarà inviato al Comune territorialmente competente per il successivo rilascio o diniego della autorizzazione allo scarico.
Copia della autorizzazione o del diniego emesso sarà trasmessa dal Comune ad Enìa Spa, alla Provincia e ad ARPA.

In base al disposto dell'art. 45, comma 7, del D.Lgs n. 152/1999 le autorizzazioni vengono rinnovate ogni quattro anni.

Le autorizzazioni rilasciate prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento restano valide sino alla data di scadenza.

Gli scarichi di sostanze pericolose saranno autorizzati distintamente rispetto agli altri ed i relativi provvedimenti autorizzativi saranno individuati – in raccordo con ARPA - in modo separato rispetto agli altri, in modo da poter redigere il corrispondente elenco ed organizzare l'archivio informativo.

Per gli insediamenti soggetti alla Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) di cui al D.Lgs n. 59 del 18 febbraio 2005 e alla L.R. n.21 dell'11 ottobre 2004, il parere di Enìa verrà fornito alla Provincia, su richiesta della medesima, e per conoscenza al Comune competente territorialmente, ai fini della emissione della Autorizzazione Integrata Ambientale.

Art. 9
Modificazioni dell'insediamento o del recapito dello scarico

I titolari delle attività da cui originano scarichi di acque reflue - industriali e domestiche di cui alle classi B e C del precedente art. 6 - in rete fognaria, che siano soggetti a diversa destinazione, ad ampliamenti, a ristrutturazioni, che comportino variazioni qualitative o quantitative dello scarico, o la cui attività sia trasferita in altro luogo, successivamente all'entrata in vigore del presente regolamento, devono richiedere, prima dell'attivazione degli scarichi, una nuova autorizzazione all'autorità competente fatto salvo quanto ulteriormente previsto dalla disciplina edilizia per quanto attiene alle opere connesse alle sopracitate variazioni o trasferimenti.

I titolari di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in acque superficiali, nel suolo o nel sottosuolo, qualora intendano allacciarsi alla rete fognaria per recapitarvi in tutto o in parte i loro scarichi, sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui al comma precedente.

Art. 10
Corretto e razionale uso dell'acqua

I titolari di autorizzazione allo scarico in rete fognaria sono tenuti a rispettare fin dalla data di attivazione dello scarico in fognatura, i criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua di cui all'allegato 2 della Deliberazione 4 febbraio 1977 del Comitato Interministeriale per la tutela delle acque dall'inquinamento, nonché la normativa integrativa e di attuazione di cui agli artt. 25 e 26 del D.Lgs n. 152/1999, che sarà emanata dalla regione.
In particolare essi dovranno:

a) attuare scelte razionali dell'approvvigionamento idrico in relazione ai differenti impieghi, eventualmente diversificandone le fonti per garantire a ciascun uso la risorsa più idonea, soprattutto dal punto di vista della qualità;
b) limitare progressivamente l'impiego di acqua di falda o di sorgente, utilizzando, qualora disponibili, approvvigionamenti alternativi ugualmente validi;
c) limitare il prelievo dell'acqua di falda, ai fini del raffreddamento, tramite il riciclo della medesima o suo riutilizzo in altri impieghi successivi;
d) controllare la funzionalità delle reti di scarico. Le reti fognarie interne degli stabilimenti dovranno rispondere ad una razionale strutturazione in relazione ai tipi diversi di liquami adotti allo scarico; nelle progettazioni dovrà anche essere tenuta presente la possibilità di consentire agevolmente il recupero o il riutilizzo anche parziale delle acque usate; dovrà essere evitato l'inquinamento, anche accidentale, delle acque del ciclo naturale, sia meteoriche che della rete idrografica; dovranno anche essere predisposti adeguati sistemi di sicurezza, sulle reti, atti ad ovviare tempestivamente all'inconveniente di un'accidentale messa fuori servizio dell'impianto di depurazione.

Enìa Spa, oltre al controllo sul rispetto dei criteri per un corretto e razionale uso dell'acqua, svolge funzioni di indirizzo e di consulenza nei confronti degli insediamenti allacciati alla rete fognaria e fornisce l'assistenza necessaria volta a conseguire l'uso ottimale della risorsa idrica commisurato alle sue reali disponibilità.

Art. 11
Separazione degli scarichi

Nella progettazione delle fognature nelle nuove aree di urbanizzazione, le reti di acque bianche e nere devono essere separate, indipendentemente dalla natura del sistema fognario esistente.
Lo scarico fognario delle acque bianche dovrà essere recapitato in corpo idrico superficiale, laddove tecnicamente possibile, o in fognatura acque bianche o miste, ove presenti e funzionalmente idonee.
Qualora il recettore delle acque bianche sia una fognatura gestita da Enìa Spa , la stessa potrà prescrivere idonei sistemi di pretrattamento e/o di regolazione delle portate sversate da realizzarsi a monte dell'allacciamento alla fognatura esistente.
E' comunque assolutamente vietato utilizzare le condotte, le caditoie o griglie lineari di scarico di acque meteoriche per scarichi diversi dalle acque meteoriche.

Art. 12
Gestione delle acque di prima pioggia

La installazione – anche a seguito di quanto previsto nella Deliberazione di Giunta Regionale n. 286/2005 e nelle Linee Guida da emanarsi o emanate secondo quanto disposto al punto 2 VII della medesima deliberazione - di dispositivi per la gestione delle acque di prima pioggia idraulicamente connessi con una fognatura gestita da Enìa Spa, qualora e fintanto che tali dispositivi non costituiscano impianti per la gestione del Servizio Idrico Integrato, potrà avvenire solo previa acquisizione di parere espresso da parte di Enìa Spa, ed in conformità alle prescrizioni ivi impartite.

Di norma nelle prescrizioni di cui al comma precedente sarà compreso l'obbligo di separare e non avviare allo scarico la frazione separabile per gravità (sedimentazione, flottazione o disoleazione) raccolta dai suddetti dispositivi.

Art. 13
Acque di prima pioggia e lavaggio delle aree esterne

Per i soggetti di cui all'art. 39, comma 3 del D.Lgs n. 152/1999, così come indicati al punto 8 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 286/2005, e come tali riconosciuti da Enìa Spa, lo scarico di acque meteoriche/acque di dilavamento, così come definite nella citata deliberazione, in una fognatura gestita da Enìa Spa, è consentito nel rispetto di quanto previsto nella stessa deliberazione e previa acquisizione di parere espresso da parte di Enìa Spa, ed in conformità alle prescrizioni ivi impartite.

Qualora le caratteristiche qualitative dello scarico non rispettino i limiti di cui alla Tab. 1 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003, o qualora, comunque, lo scarico debba essere sottoposto a trattamenti diversi da quelli di cui al precedente art. 12 comma 2, esso verrà considerato, ai fini del presente Regolamento, quale scarico di acque reflue industriali.

Art. 14
Obbligo di installazione del contatore

Tutti gli utenti della rete fognaria che si approvvigionano in tutto o in parte da fonti diverse dal pubblico acquedotto per usi non domestici, sono tenuti all'installazione ed al buon funzionamento di strumenti per la misura della quantità delle acque prelevate, ritenuti idonei da Enìa Spa.
Tali contatori devono essere installati a cura e a spese degli utenti, a seguito di preventivi accordi con Enìa Spa che verifica l'idoneità tecnica dell'apparecchio e dell'impianto e procede poi all'applicazione del sigillo di controllo.
Il contatore deve essere installato in posizione di facile accesso, protetto dal gelo e reso disponibile alla lettura ed ai controlli per la verifica della congruità dei consumi dichiarati e del suo buon funzionamento.
Enìa Spa può imporre, a spese dell'utente, una diversa collocazione del contatore, qualora esso venga a trovarsi in luogo poco adatto alla lettura ed alle verifiche di cui al comma precedente.
La sostituzione, manutenzione e/o riparazione dei contatori deve essere effettuata a spese degli interessati, che sono altresì tenuti a segnalare tempestivamente ad Enìa Spa guasti e blocchi, prima di togliere il sigillo di controllo e procedere alle suddette operazioni.
A sostituzione, manutenzione e/o riparazione avvenuta il personale di Enìa Spa provvederà alla riapposizione del sigillo di controllo.
Tutti i pozzi a qualunque uso adibiti, debbono essere denunciati alla Regione ed alla Provincia competente ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 12.07.1993 n. 275 e dell'art. 2 della legge 17.08.1999, n. 290.
Le imprese familiari coltivatrici, che utilizzano l'acqua per uso agricolo, sono tenute esclusivamente alla denuncia ai competenti uffici della Regione Emilia Romagna – Servizi Tecnici di Bacino, delle Province, dei Consorzi e dei Comuni.
In ogni caso tale disposizione non si applica agli insediamenti produttivi.
Resta fermo quanto disposto dall'art. 52 D.Lgs n. 152/1999 e dall'allegato B del Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio n. 367/03 "Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 3 comma 4, del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152" per l'installazione di misuratori di portata e di strumenti per il controllo automatico degli scarichi potenzialmente pericolosi per la salute pubblica, nonché per l'adozione delle migliori tecniche disponibili ai fini della riduzione o eliminazione delle sostanze pericolose dagli scarichi.

Art. 15
Divieto di diluizione degli scarichi terminali e parziali

I limiti di accettabilità stabiliti dal presente regolamento non possono, in alcun caso, essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
E' del pari vietato diluire, al fine di cui al comma precedente, gli scarichi parziali contenenti le sostanze di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della Tab. 5 dell'Allegato 5 al D.Lgs n. 152/1999 con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi.

Art. 16
Scarichi tassativamente vietati

Ferme restando le disposizioni relative ai limiti di accettabilità previsti dai successivi artt. 23, 24, 27, 28 e 29 è tassativamente vietato scaricare in fognatura reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per il personale addetto alla manutenzione e per i manufatti fognari.
In particolare è vietato lo scarico di:

a) benzina, gasolio ed in genere idrocarburi alifatici ed aromatici o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosività o infiammabilità nel sistema fognario o risultino non compatibili con il sistema di trattamento acque reflue primario o secondario;
b) ogni quantità di petrolio e prodotti raffinati di esso o prodotti derivanti da oli da taglio che possano formare emulsioni stabili con l'acqua;

c) sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali, ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc...;
d) sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
e) reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
f) reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e i 38°C, possono precipitare, solidificare o divenire gelatinose;
g) ogni sostanza classificabile come rifiuto solido (rifiuti solidi urbani, rottami, carcasse di animali, ecc...; fanghi di risulta da trattamento di depurazione, stracci, piume, paglie, peli, carnicci, ecc...) anche se triturati;
h) reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire rischio per le persone e gli animali esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
i) reflui con carica batterica e/o virale di carattere patogeno che possano costituire rischio per le persone esposte durante il trattamento;
j) fanghi e sedimenti di impianti per il trattamento di acque di prima pioggia.

L'inosservanza degli elencati divieti espone l'autore del fatto a rispondere, nei confronti di Enìa Spa, dei danni causati a persone e cose, ai sensi dell'art. 2043 del codice civile, ferme restando le sanzioni penali ed amministrative di cui al successivo Titolo 7°.

Art. 17
Dissipatori domestici

In relazione a quanto disposto dall'art 33 del D.Lgs 152/1999 come modificato dalla L. 179/2002, è vietato lo sversamento in fognatura degli scarti organici dell'alimentazione umana anche se trattati mediante apparecchi dissipatori domestici od industriali.
Il sistema fognario oggetto del presente regolamento, nel suo complesso, non risulta, allo stato attuale, idoneo allo smaltimento dei suddetti rifiuti.

Art. 18
Impianti di pretrattamento

Enìa Spa può prescrivere, in conformità della disciplina Regionale ed ai sensi dell'art. 33 D.Lgs n. 152/1999, agli utenti adeguate forme di pretrattamento delle acque reflue.
Gli impianti di pretrattamento adottati od eventualmente imposti agli scarichi civili e produttivi, devono essere mantenuti attivi ed efficienti secondo le prescrizioni di Enìa Spa.
Ogni disattivazione dovuta a cause accidentali sarà immediatamente comunicata ad Enìa Spa, telefonicamente o con mezzi equipollenti. La disattivazione per lavori di manutenzione, deve essere concordata preventivamente con Enìa Spa cui va comunicata la data relativa con lettera raccomandata. Con le stesse modalità va indicata la data di riattivazione dell'impianto.

Art. 19
Sversamenti accidentali

Il titolare dello scarico è tenuto a dare tempestiva comunicazione, prima telefonica e quindi scritta, anche nel caso di sversamenti accidentali di qualsiasi sostanza vietata di cui al precedente art. 16, che, anche se intervenuti all'interno di insediamenti privati, pervengano o possano pervenire in rete fognaria.
Scopo di tale comunicazione consiste nel rendere possibile la tempestiva adozione degli eventuali provvedimenti presso la sede aziendale e/o nella rete fognaria e/o presso l'impianto di depurazione terminale, atti a limitare gli effetti dannosi dell'incidente occorso.

Il titolare dello scarico è pertanto tenuto a seguire le disposizioni impartite, anche telefonicamente o verbalmente, dagli organi tecnici di Enìa Spa.

Art. 20
Accertamenti e controlli

Al fine di verificare il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 2 del presente regolamento e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal successivo art. 3, alcuni dipendenti di Enìa Spa sono autorizzati ad effettuare i controlli di cui ai commi successivi, dopo essersi qualificati mediante apposito tesserino rilasciato dall'azienda.
Ai sensi dell'art. 49, 2° comma, del D.Lgs n. 152/1999 detto personale provvede al controllo dei complessi civili e produttivi allacciati alla rete fognaria sulla base di programmi mirati a fini gestionali e manutentivi, per il compimento di accertamenti in materia tariffaria, e per la verifica quali-quantitativa degli scarichi, allo scopo di assicurare l'adeguamento degli effluenti fognari ai limiti di accettabilità posti dalle autorizzazioni rilasciate e dalla normativa in essere.
Quali tecnici aziendali addetti ai controlli sono abilitati a compiere sopralluoghi ed ispezioni all'interno del perimetro dell'insediamento produttivo o civile, alla presenza del titolare dello scarico o di persona all'uopo delegata, ad accedere liberamente a tutti i reparti o locali in cui si svolge il ciclo di produzione, al fine di verificare la natura e l'accettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento adottati, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua e, più in generale, l'osservanza delle norme e prescrizioni del D.Lgs n. 152/1999 e del presente regolamento.
I controlli in oggetto riguardano, fra l'altro, la rilevazione del consumo d'acqua prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto, ai sensi del precedente art. 14, la natura delle materie prime lavorate, le fasi di lavorazione e, se del caso, lo scarico dell'insediamento tramite un prelievo significativo ai fini tariffari secondo le disposizioni del Titolo 6° del presente regolamento.
Tale prelievo sarà suddiviso in due campioni sigillati, uno dei quali verrà consegnato all'utente.
L'analisi del campione deve essere effettuata secondo le metodiche di legge.
Durante le descritte operazioni di controllo verrà, inoltre, assunta ogni informazione relativa alla avvenuta denuncia e/o autorizzazione degli scarichi in rete fognaria ed acquisiti i dati necessari all'eventuale aggiornamento del catasto degli scarichi. Qualora il controllo sia compiuto ai soli fini gestionali, il prelievo potrà consistere in un campione anche non sigillato.
Nel caso di prelievi a fini tariffari gli esiti analitici saranno comunicati al titolare dell'insediamento interessato, mediante lettera ordinaria.
Di tutte le operazioni effettuate durante l'attività di controllo sarà redatto apposito verbale da consegnare, in copia al titolare dello scarico. Contestualmente a tale consegna verrà comunicata la data, l'ora ed il luogo dell'esecuzione dell'analisi, affinché il titolare dello scarico possa presenziarvi, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico.
Le informazioni raccolte sui soggetti controllati sono coperte da segreto d'ufficio.
Fermo restando il contenuto delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue urbane, rilasciate dalla Provincia ai sensi della normativa vigente, Enìa Spa - qualora dagli accertamenti compiuti dai propri tecnici emerga il pericolo di possibili disfunzioni degli impianti di depurazione ovvero la difficoltà di smaltire il carico inquinante o di mantenere le caratteristiche tabellari imposte dalla legge agli effluenti delle reti fognarie, a seguito di eventi eccezionali - ha facoltà di richiedere all'ARPA la collaborazione per l'individuazione delle cause di quanto rilevato.

Al fine di agevolare le attività di controllo previste al comma 1 art 49 D.Lgs 152/1999 ed in particolare il controllo da parte di ARPA degli scarichi di sostanze pericolose previsto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 1053/2003, ogni rilevazione relativa ad attivazione, disattivazione o modifica sostanziale degli scarichi di tale tipologia in rete fognaria verrà tempestivamente comunicata ad ARPA ed alla Provincia.

Tutti i controlli saranno comunque tenuti a disposizione di ARPA e se del caso ad essa trasmessi.
Enìa Spa procederà a comunicare alle Autorità competenti eventuali ipotesi di reato di cui abbia conoscenza nell'esercizio dell'attività svolta.

Titolo 3°
Disciplina degli scarichi

Capo I
Scarichi di acque reflue domestiche

Art. 21
Obbligo di allacciamento alla rete fognaria per gli scarichi di acque reflue domestiche di classe A.

Nelle località servite da reti fognarie, i titolari degli insediamenti che danno origine a scarichi di acque reflue domestiche di classe A di cui al precedente art. 6, sono tenuti ad allontanare i propri scarichi mediante allacciamento alla rete fognaria, secondo le modalità e le prescrizioni del presente regolamento.
Per gli insediamenti esistenti qualora si rilevino situazioni di incompatibilità con la tutela della pubblica igiene il sindaco può disporre, con propria ordinanza, su conforme parere dell'organo tecnico, il termine entro il quale gli insediamenti esistenti di cui al precedente comma debbono essere allacciati con spese a carico dei rispettivi titolari.
L'ordinanza di cui sopra può anche essere specificatamente volta allo scopo di :

a. sopprimere pozzi neri o fosse settiche ritenuti pericolosi per la salute dei cittadini;
b. fissare i termini per la presentazione della domanda di allacciamento ed i termini per l'esecuzione dei relativi lavori;
c. imporre la modifica o la ricostruzione delle fognature interne alle proprietà igienicamente o funzionalmente non idonee;
d. disporre l'esecuzione d'ufficio, e a carico degli obbligati, delle opere di cui alle precedenti lettere a), b) e c) e non realizzate nei termini prescritti.

Art. 22
Scarichi di acque reflue domestiche

I titolari di scarichi nuovi di acque reflue domestiche, cioè coloro che attivano lo scarico dopo la data di entrata in vigore del presente regolamento, devono sottoscrivere l'accettazione delle Condizioni di fornitura di servizio ad Enìa Spa entro due mesi dalla data di attivazione dello scarico.
Nei casi in cui ai sensi del precedente art 8 sia previsto il rilascio di autorizzazione allo scarico, i titolari degli insediamenti nuovi od esistenti che intendono allacciare acque reflue alla rete fognaria, sono tenuti a munirsi della prescritta autorizzazione prima dell'attivazione dello scarico.
La stessa sarà rilasciata secondo la disciplina dei seguenti artt. 23 e 24.
Per i nuovi insediamenti previsti dai PSC o strumenti attuativi che prevedono la realizzazione di opere fognarie da cedersi al Comune, deve essere richiesto - da parte del Comune o del lottizzante - il parere preventivo ad Enìa Spa relativamente all'allacciamento degli scarichi ed ai requisiti tecnici e prestazionali delle opere e degli impianti in progetto.
Il parere non riguarderà gli aspetti idraulici ed ambientali dei recettori non gestiti da Enìa Spa. Gli stessi pertanto dovranno essere verificati dal richiedente ed i relativi pareri rilasciati dagli aventi diritto o dai gestori degli stessi previa domanda a cura del medesimo richiedente.
Sono comunque fatti salvi gli obblighi definiti al successivo Titolo 4° per quanto attiene agli allacciamenti alla fognatura.

Art. 23
Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli scarichi di acque reflue domestiche in rete fognaria depurata che recapita in corpi d'acqua superficiali

Il recapito nelle reti fognarie del territorio oggetto del presente regolamento e munite di impianto di depurazione terminale è soggetto alle seguenti norme e prescrizioni.
Gli scarichi di acque reflue domestiche della classe A, sono sempre ammessi nell'osservanza del presente regolamento.
Nel caso che essi provengano anche da cucine per collettività/comunità (ristoranti, rosticcerie, ecc.) dovranno essere sottoposti, prima della immissione in rete fognaria, a trattamento di separazione dei grassi.
Il gestore potrà altresì prescrivere l'adozione di decantatori dei reflui (vasche tipo Imhoff) od altri dispositivi nel caso in cui il sistema fognario locale oggetto degli scarichi, non presenti caratteristiche fisiche tali da supportare un buon deflusso dei reflui. I decantatori dovranno generalmente essere ubicati all'interno delle proprietà private.
Gli scarichi di acque reflue domestiche della classe B sono ammessi salvo il rispetto delle prescrizioni e degli eventuali limiti di accettabilità che verranno individuati da Enìa Spa in base alla natura della attività svolta e dell'impianto terminale.
Gli scarichi di acque reflue domestiche della classe C devono essere conformi ai limiti di accettabilità di cui alla Tab. 1 Deliberazione di Giunta Regionale 1053/2003 sin dalla data di attivazione. Tali scarichi sono ammessi fatta salva la capacità di ricezione e trattamento dell'impianto.

Art. 24
Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli scarichi di acque reflue domestiche in rete fognaria - sprovvista di impianto di depurazione - che recapita in corpi d'acqua superficiali

Il recapito nelle reti fognarie del territorio oggetto del presente regolamento sprovviste di impianto di depurazione terminale, è soggetto alle seguenti norme e prescrizioni.
I titolari degli insediamenti nuovi od esistenti che intendono allacciare acque reflue domestiche della classe A, devono provvedere, sin dal momento di attivazione dello scarico, alla installazione di un sistema di trattamento che consenta di ottenere livelli di depurazione non inferiori a quelli conseguibili attraverso le operazioni di separazione meccanica dei solidi sospesi e di digestione anaerobica dei fanghi come realizzate con le tradizionali pratiche d'uso delle vasche settiche o tipo Imhoff.
Gli scarichi di acque reflue domestiche delle classi B e C devono essere conformi sin dal momento dell'attivazione dello scarico ai limiti di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 DLgs. n. 152/99, colonna scarichi in fognatura.

Art. 25
Obbligo di disinfezione per gli scarichi sanitari

Gli scarichi degli insediamenti adibiti ad attività sanitaria, limitatamente a quelli utilizzati per il ricovero di pazienti affetti da patologie infettive, che recapitano in rete fognaria , oltre al rispetto dei limiti di accettabilità, devono essere sottoposti - in ogni caso - al trattamento di disinfezione dello scarico fin dall'attivazione.

Capo II
Scarichi di acque reflue industriali

Art. 26
Autorizzazione agli scarichi di acque reflue industriali per insediamenti che intendono allacciarsi alla rete fognaria

I titolari degli insediamenti nuovi od esistenti che intendono allacciare acque reflue industriali alla rete fognaria, sono tenuti a munirsi della prescritta autorizzazione prima dell'attivazione dello scarico secondo le modalità previste al precedente art 8.
La stessa sarà rilasciata secondo la disciplina dei seguenti artt. 27 e 28.
I titolari di scarichi di acque reflue industriali devono comunque sottoscrivere, per accettazione, le Condizioni di fornitura del servizio di fognatura e depurazione emesse da Enìa Spa , entro un mese dalla data di ricevimento della autorizzazione.
Sono comunque fatti salvi gli obblighi definiti al successivo Titolo 4° per quanto attiene agli allacciamenti alla fognatura.

Art. 27
Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria - munita di impianto di depurazione dotato di trattamento almeno secondario - che recapita in corpi d'acqua superficiali

Il recapito di acque reflue industriali di cui al precedente art. 26, nelle reti fognarie del territorio oggetto del presente regolamento e munite di impianto di depurazione terminale dotato di trattamento almeno secondario, è soggetto alle seguenti prescrizioni.
Gli scarichi dovranno essere conformi, nel punto indicato nell'autorizzazione, ai limiti massimi che verranno assegnati, compresi fra quelli di cui alla Tab. 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs n. 152/1999 e quelli di cui alla Tab. D allegata al presente regolamento, in relazione alle caratteristiche tecniche delle fognature ed al grado di funzionamento ed al livello di saturazione dell'impianto di depurazione terminale.
In deroga a quanto disposto al precedente comma i limiti di accettabilità allo scarico potranno essere più elevati di quelli di cui alla Tab. D e/o alla Tab. 3 D.Lgs n. 152/1999, qualora siano verificate particolari condizioni, nei tempi e nelle modalità di scarico, tali comunque da consentire il corretto funzionamento del sistema di smaltimento ed abbattimento a valle dello scarico in fognatura, e da non compromettere i riutilizzi in atto delle acque reflue e dei fanghi di risulta dell'impianto terminale.
Eventuali deroghe per i parametri di cui alla Tab 5 All. 5 del D.Lgs 152/1999, limitatamente a quelli per i quali ciò è consentito ai sensi della nota (2) della tabella stessa, potranno essere rilasciate, ferme restando le predette condizioni e finalità, solo a seguito di specifiche valutazioni e campagne analitiche che consentano di determinare la compatibilità dei carichi di massa derivanti con la capacità residua dell'impianto terminale
E' fatta salva la facoltà di assegnare, anche per parametri non ricompresi nella allegata Tab. D, limiti più restrittivi di quelli di cui alla Tab. 3 D.Lgs. n. 152/1999, in relazione al grado di funzionamento ed al livello di saturazione dell'impianto di depurazione terminale.

I titolari degli insediamenti di cui ai commi precedenti sono, comunque, tenuti a rispettare le seguenti prescrizioni di massima:

- i liquami suinicoli devono essere sottoposti a vibrovagliatura o filtrazione o altro procedimento meccanico atto ad eliminare la maggior parte delle sostanze sedimentabili;
- le acque di scarico dei macelli devono essere sottoposte a separazione e raccolta del sangue, del contenuto stomacale, dei brandelli di carne e di grasso, al recupero dei grassi a mezzo di appositi pozzetti;
- la feccia e le vinacce derivanti dalla vinificazione dell'uva devono essere raccolte e smaltite a parte;
- gli scarti solidi di lavorazione dalle conserviere devono essere raccolti e smaltiti a parte;
- i bagni esausti di decapaggio, defosfatazione ed ogni altro trattamento superficiale dei metalli devono essere raccolti, prima della depurazione, in contenitori atti ad impedire lo sversamento accidentale in fognatura;
- gli oli esausti o emulsionati devono essere raccolti e smaltiti a parte;
- le acque di dilavamento da eventuali cumuli di materiali esposti agli agenti atmosferici o di superfici interessate da potenziali sversamenti di carburanti, oli od altri similari, devono essere sottoposte, prima dello sversamento in fognatura, all'eventuale pretrattamento indicato da Enìa Spa, quale sedimentazione, flottazione od altro, in apposito impianto dimensionato in modo da impedire il trasporto di dette sostanze.
- le acque di scarico derivanti da attività di lavaggio automezzi devono essere sottoposte a disoleatura e sedimentazione prima dello sversamento in fognatura.

Art. 28
Limiti di accettabilità e prescrizioni per gli scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria - munita di impianto di depurazione dotato del solo trattamento primario - che recapita in corpi d'acqua superficiali

Il recapito di acque reflue industriali, di cui al precedente art. 26 nelle reti fognarie del territorio oggetto del presente regolamento e munite di impianto di depurazione terminale dotato del solo trattamento primario, è soggetto alle seguenti prescrizioni.
Gli scarichi dovranno essere conformi, nel punto indicato nell'autorizzazione, ai limiti massimi che verranno assegnati, compresi fra quelli di cui alla Tab. 3, Allegato 5, D.Lgs n. 152/1999 e quelli di cui alla Tab. D allegata al presente regolamento, in relazione al grado di funzionamento ed al livello di saturazione dell'impianto di depurazione terminale.
E' fatta salva la facoltà di assegnare, anche per parametri non ricompresi nella allegata Tab. D, limiti più restrittivi di quelli di cui alla Tab. 3 D.Lgs n. 152/1999, in relazione al grado di funzionamento ed al livello di saturazione dell'impianto di depurazione terminale.
Devono, comunque essere sempre rispettate le prescrizioni di massima di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente.

Art. 29
Disciplina degli scarichi di acque reflue industriali in rete fognaria sprovvista di impianto di depurazione, che recapita in corpi d'acqua superficiali

Gli insediamenti nuovi ed esistenti che recapitano scarichi di acque reflue industriali nelle reti fognarie del territorio oggetto del presente regolamento e sprovviste di impianto di depurazione terminale, sono tenuti, per quanto riguarda i limiti di accettabilità, al rispetto di quanto prescritto dal D.Lgs n. 152/1999, in particolare all'Allegato 5.
E' fatta salva la possibilità di imporre limiti di accettabilità e prescrizioni più restrittivi, in relazione a motivate situazioni locali e specificatamente in funzione:

a) dell'effetto cumulativo quali-quantitativo degli scarichi nella rete fognaria ;
b) delle conseguenze arrecate al ricettore dello scarico della rete fognaria (suolo, sottosuolo, acque superficiali);
c) degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione d'uso, posti per il corpo idrico recettore dello scarico della rete fognaria, ai sensi del D.Lgs n. 152/1999;
d) del mancato adeguamento della qualità dello scarico delle fognature ai limiti qualitativi di cui alla normativa vigente.

Titolo 4°
Modalità tecniche di allacciamento

Art. 30
Generalità

Nell'ambito di competenza del gestore il presente titolo regolamenta le modalità di esecuzione dei lavori e le relative procedure cui sono tenuti i richiedenti l'allacciamento ad un collettore gestito da Enìa Spa, ed in particolare nei seguenti casi:

- allacciamenti di utenze alla rete fognaria che diano origine a scarico sia di acque domestiche che di acque industriali
- estendimenti e ristrutturazioni della rete fognaria siano essi realizzati da Comuni che da privati.

Nel caso di costruzione o di ripristino o manutenzione straordinaria di fognature stradali Enìa Spa o il Comune territorialmente competente possono provvedere all'esecuzione delle opere in sede stradale per la costruzione, il riordino o il rifacimento degli allacciamenti privati non idonei. Gli oneri di tali lavori sono a carico dell'utente.

Art. 31
Allacciamento di scarichi di acque reflue domestiche e industriali ad un reticolo fognario gestito da Enìa Spa

Per gli allacciamenti di scarichi di acque reflue domestiche o industriali ad un reticolo fognario gestito da Enìa Spa, il soggetto interessato deve trasmettere a quest'ultima la richiesta di allacciamento, corredata dal progetto e dalle altre informazioni necessarie elencati nella richiesta stessa.
L'allacciamento potrà comunque essere eseguito solo a seguito del rilascio della relativa autorizzazione e potrà essere vincolato alla realizzazione di eventuali opere di adeguamento che, a seguito dell'allacciamento richiesto, si rendessero necessarie sull'impianto di trattamento terminale o sulla rete fognaria esistente.
I lavori devono essere eseguiti secondo le modalità tecniche redatte e periodicamente aggiornate da Enìa Spa, nonché secondo le prescrizioni specifiche di Enìa Spa che i richiedenti si impegnano a rispettare nel momento in cui presentano domanda di allacciamento e che riceveranno unitamente all'autorizzazione.
Enìa Spa si riserva di controllare l'osservanza delle prescrizioni emesse, ferme restando le responsabilità di progettista, direttore lavori ed impresa esecutrice.

Rimangono a carico del richiedente tutti gli adempimenti occorrenti all'attuazione dell'allacciamento, come i permessi per la occupazione di sede stradale o di suolo pubblico o privato, nonché i provvedimenti relativi alla salvaguardia del servizio fognario e degli altri servizi che interferiscono con i lavori e tutte le misure atte a garantire la sicurezza del traffico.
Il richiedente risulterà totalmente responsabile dell'esecuzione dei lavori sollevando Enìa Spa da ogni richiesta di risarcimento per danni provocati a persone o a cose, direttamente od indirettamente riconducibili ai lavori suddetti.
Per quanto riguarda la richiesta di allacciamento di acque domestiche di classe A il richiedente presenterà, unitamente alla richiesta di allacciamento, autocerticazione relativa alla classe delle acque immesse nelle reti fognarie.

Per quanto riguarda invece le acque domestiche di classe B, C e per le acque reflue industriali sarà necessario, prima dell'inizio dei lavori di allacciamento, che il richiedente abbia ottenuto il consenso all'immissione dello scarico in rete fognaria ai sensi del precedente art. 8.

Art. 32
Estendimenti e ristrutturazioni della rete fognaria realizzati da Comuni o da privati di un reticolo fognario gestito da Enìa Spa.

Nel caso di estendimenti e ristrutturazioni di un reticolo fognario gestito da Enìa Spa, da realizzarsi da parte di Comuni o di privati, deve essere preventivamente richiesta l'approvazione del progetto a quest'ultima prima del rilascio del titolo abilitativo.

Tale parere non riguarderà la funzionalità idraulica ed ambientale del recettore quando diverso dal sistema fognario gestito da Enìa Spa.

I lavori saranno progettati, realizzati e successivamente collaudati secondo i criteri redatti e periodicamente aggiornati da Enìa Spa.

Per le opere realizzate, comprese quelle in proprietà privata da cedersi al Comune successivamente al collaudo delle stesse, dovrà essere stipulato apposito atto, ai sensi dell'art. 14 della Convenzione stipulata tra ATO 3 e Enìa Spa, per il passaggio nella gestione Enìa Spa.

Art. 33
Autorizzazione all'esecuzione dei lavori

L'autorizzazione rilasciata da Enìa Spa di allacciamento alle reti fognarie non sostituisce quanto previsto dall'art. 8 della L.R. 31/2002 al quale tutte le opere fognarie private, da realizzarsi a servizio di fabbricati esistenti sono di conseguenza assoggettate in quanto sono da considerare interventi di manutenzione straordinaria.

E' pertanto fatto obbligo a chiunque debba eseguire opere fognarie o modificare, riparare o sostituire opere esistenti e realizzare opere di allacciamento alla fognatura di presentare apposita denuncia di inizio attività. Tale denuncia, indirizzata al Comune, presso lo Sportello unico per l'edilizia ove istituito, dovrà essere corredata della documentazione prevista all'art.10 della L.R.31/2002.

Titolo 5°
Conferimento mediante autobotti od altri mezzi mobili agli impianti di depurazione

Art. 34
Conferimenti ammessi e forme di recapito

Il recapito - a mezzo trasporto con autobotti - di rifiuti costituiti dalla svuotatura di cisterne, pozzi neri o fosse settiche o tipo Imhoff di insediamenti abitativi, e in generale costituiti dal materiale proveniente dalla manutenzione ordinaria di sistemi di trattamento individuali di acque reflue domestiche, presso impianti di depurazione dotati di trattamento almeno secondario, oggetto della preventiva comunicazione prevista ai sensi dell'art 36 D.Lgs 152/1999, è sempre ammesso purché vengano rispettate le norme del presente regolamento.
Il conferimento di cui sopra può essere effettuato direttamente dal produttore dei liquami, oppure da ditta terza, previa espressa accettazione delle Condizioni di fornitura del servizio.
Presso i suddetti impianti sono inoltre ammessi conferimenti di rifiuti liquidi costituiti da acque reflue industriali.
Il conferimento di cui al comma precedente è soggetto ad autorizzazione che verrà rilasciata, dietro richiesta, da Enìa Spa al titolare della attività che dà origine al rifiuto.
L'autorizzazione conterrà le prescrizioni necessarie, compresi i limiti qualitativi definiti così come indicato al precedente art. 27.
Sono altresì ammessi, presso gli impianti all'uopo autorizzati ai sensi dell'art. 36, comma 2, del DLgs. 152/1999, i rifiuti liquidi provenienti da altri insediamenti, tenuto conto della capacità ricettiva e della tecnologia impiantistica dell'impianto di depurazione terminale, previa accettazione da parte del richiedente delle relative Condizioni di fornitura del servizio.
Ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione di Giunta Regionale 1053/2003 i rifiuti liquidi prima della immissione nell'impianto di depurazione dovranno rispettare i limiti di Tab 3 Allegato 5 D.Lgs 152/1999 per i parametri di cui alla Tab 5 del medesimo Allegato.
Generalmente dovranno inoltre rispettare limiti pari a 5 volte quelli indicati nella allegata Tab D, per i parametri caratteristici del carico organico (BOD5, COD, MST) e del carico di azoto e fosforo.
Eventuali diverse condizioni di accettabilità, quali ad esempio quelle eventualmente concesse per conferimenti di modesti quantitativi o imposti da ordinanze di smaltimento emesse da autorità competenti, non dovranno comunque compromettere i livelli di efficienza degli impianti.
Ai sensi della suddetta deliberazione i limiti suddetti non si applicano al conferimento di rifiuti costituiti da fanghi liquidi o semiliquidi .
Non è consentito il recapito a mezzo autobotte di acque reflue o altri rifiuti liquidi presso impianti di depurazione di I livello o in altre parti della rete fognaria.

E' fatta salva la disciplina prevista dal D.Lgs. n. 22/1997 con riferimento a quanto specificato all'art. 36, comma 7, del D.Lgs n. 152/1999.

Art. 35
Cautele per il carico ed il trasporto

Il committente ed il trasportatore devono osservare, durante le operazioni di carico, trasporto e scarico, tutte le prescrizioni loro impartite dall'autorità di controllo ed adottare le cautele necessarie, in relazione alle caratteristiche del carico, ad evitare che tali operazioni siano causa di danni igienico-sanitari e/o ambientali.

In particolare saranno tenuti a dotarsi di idonea attrezzatura di pronto intervento atta ad impedire o limitare eventuali danni causati dalle fuoriuscite accidentali del prodotto.
Nell'ipotesi di cui al comma precedente, saranno tempestivamente informati gli organi di vigilanza stradale e sanitaria nonché il Sindaco quale autorità sanitaria locale.
La ditta incaricata del trasporto è tenuta a sostenere il costo delle operazioni di contenimento dei danni e di bonifica dell'ambiente da attuare secondo le prescrizioni impartite dalle autorità competenti.

Art. 36
Luogo destinato al ricevimento dello scarico

Lo scarico di acque reflue e altri rifiuti liquidi deve essere effettuato nell'area degli impianti in punti appositamente predisposti ed indicati da Enìa Spa.
Nel caso di conferimenti saltuari, il tecnico di Enìa Spa concorderà con l'utente l'ora ed il giorno più adatti per effettuare lo scarico.
Alle ditte convenzionate per conferimenti periodici, saranno attribuite fasce di orario nell'arco della giornata per effettuare i recapiti nei punti attrezzati, alla presenza di personale di sorveglianza.

Art. 37
Controlli analitici relativi ai conferimenti

Ogni conferimento può essere sottoposto, a giudizio insindacabile di Enìa Spa a campionatura, tramite prelievi volti a consentire controlli analitici del liquame.
I controlli saranno volti in particolare a verificare la rispondenza delle caratteristiche di quanto conferito a quanto autorizzato, o convenuto nonchè il rispetto delle eventuali prescrizioni autorizzative.
Nel caso che i controlli rivelino non corrispondenza fra quanto conferito e quanto autorizzato o convenuto, successivi conferimenti potranno essere vietati e la relativa autorizzazione potrà essere revocata.
Enìa Spa si riserva comunque la facoltà di fare sospendere la manovra di scarico qualora ritenga, in qualsiasi momento, che non sussistano in tutto o in parte le caratteristiche originarie del materiale da conferire.
Tale sospensione cesserà solo a seguito degli accertamenti di corrispondenza.

Titolo 6°
Disposizioni finanziarie

Art. 38
Tariffa

Per i servizi di fognatura e depurazione è dovuto il pagamento di una tariffa ai sensi dell'art.13 L. 36/1994 e successive modifiche ed integrazioni.
La quantificazione, l'imposizione, la riscossione ed il contenzioso relativi alla tariffa sono soggetti alle disposizioni di legge vigenti.

Art. 39
Corrispettivo per i conferimenti - a mezzo autobotte - ad impianti di depurazione

Per i conferimenti
effettuati ai sensi dell'art. 36, comma 3, D.Lgs 152/1999, si applicano le tariffe e le disposizioni di legge già richiamate al precedente art. 38.
Per i conferimenti effettuati ai sensi dell'art. 36, comma 2, D.Lgs 152/1999, si applica un corrispettivo determinato annualmente da Enìa Spa sulla base di appositi valori parametrici.

Art. 40
Determinazione dei volumi scaricati per scarichi di acque reflue domestiche

Il volume su cui si applica la tariffa di cui al precedente art. 38 viene determinato, limitatamente alle utenze che danno origine ad acque reflue domestiche:

- quanto agli utenti del pubblico acquedotto, in misura pari ai consumi di acqua rilevati d'ufficio;
- quanto agli utenti che si approvvigionano in tutto o in parte da fonti diverse dal pubblico acquedotto, dalle autodenunce annuali da presentarsi su apposito modulo predisposto da Enìa Spa.

Art. 41
Determinazione dei volumi scaricati e della qualità dello scarico per scarichi di acque reflue industriali

Ai fini della determinazione della tariffa di cui al precedente art. 38 la quantità e la qualità degli scarichi sono determinate, limitatamente alle utenze che danno origine ad acque reflue industriali, secondo le modalità indicate nelle Condizioni di fornitura del servizio di fognatura e depurazione da cui si richiamano le seguenti note sintetiche.
Il volume è determinato sulla base di letture dei contatori eventualmente posti sullo scarico e/o di quelli installati sulle fonti di prelievo.
In tale ultimo caso si terrà conto di eventuali detrazioni dovute a:

- volumi non scaricati rilevati da contatori differenziali
- volumi non scaricati perché conferiti a ditte specializzate
- in assenza delle precedenti fattispecie, detrazioni forfetarie previste dalla legge.

La qualità delle acque scaricate è determinata da Enìa Spa sulla base della media dei valori analitici di un numero prefissato di campioni effettuati da Enìa Spa nel corso dell'anno, tenuto conto della eventuale stagionalità dello scarico, ed eseguiti secondo le modalità di cui al precedente art. 20.
La Ditta titolare dello scarico può integrare i dati qualitativi rilevati da Enìa Spa con analisi fatte eseguire presso laboratori privati ed effettuate su campioni prelevati da Enìa Spa o da personale del laboratorio responsabile dell'analisi.
In tale ultimo caso il certificato analitico, che deve comunque essere trasmesso ad Enìa Spa entro un tempo prestabilito, deve essere accompagnato da apposito verbale di prelievo.

Titolo 7°

Sistema sanzionatorio

Art. 42
Sanzioni penali e amministrative per i titolari di scarichi di acque reflue industriali

L'inosservanza da parte dei titolari di scarichi di acque reflue industriali delle disposizioni previste dalla legge e dal presente regolamento comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal Titolo V del D.Lgs 152/1999 e precisamente:

A. Per le Sanzioni Amministrative si richiamano i c. 1, 3, 10 bis dell'art.54 che di seguito si riportano:

"Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, nell'effettuazione di uno scarico in rete fognaria , supera i valori limiti fissati ai sensi degli articoli 23, 24, 27, 28 e 29 del presente regolamento, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire cinque milioni a lire cinquanta milioni (oggi da Euro 2.582,28 a Euro 25.822,84)" (Art. 54 co 1).

"Chiunque, salvo che il fatto costituisca reato, e al di fuori delle ipotesi di cui al comma 1, effettua o mantiene uno scarico in rete fognaria, senza osservare le prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione o comunque le norme del presente regolamento è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire due milioni a lire venticinque milioni (oggi da Euro 1.032,91 a Euro 12.911,42)" (Art. 54 co 3).

"Chiunque viola le prescrizioni concernenti l'installazione e la manutenzione dei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire due milioni a lire dieci milioni (oggi da Euro 1.032,91 a Euro 5.164,57). Nei casi di particolare tenuità, la sanzione è ridotta ad un quinto" (Art. 54 co. 10 bis).

B. Per le sanzioni penali si rinvia al disposto dell'art. 59 del D.Lgs 152/1999.

Art. 43
Competenza e giurisdizione

A norma dell'art. 56 D.Lgs 152/1999 nonchè dell'art. 4 L.R. n. 21/84, all'irrogazione delle sanzioni di cui al precedente art. 42, punto A) capoversi 1 e 2 provvede il Comune, su conforme segnalazione di Enìa Spa o ARPA.
Avverso le ordinanze-ingiunzione relative alle sanzioni amministrative di cui al comma precedente è esperibile il giudizio di opposizione di cui all'art. 23 della L. n. 689/1981.

Tab. D

Parametro	Valore limite	Limiti Tab. 3 allegato 5 D.Lgs 152/99
Colore	Non percettibile dopo diluizione 1:20 su uno spessore di 10 centimetri	Non percettibile dopo diluizione 1:40 su uno spessore di 10 centimetri
Materiali in sospensione totali mg/l	10.000	200
BOD_5 mg/l	10.000	250
COD mg/l	20.000	500
Cromo mg/l - Cr	2	4
Nichel mg/l - Ni	2	4
Piombo mg/l - Pb	0,2	0,3
Rame mg/l - Cu	0,1	0,4
Zinco mg/l - Zn	0,5	1,0
Solfiti mg/l - SO_3	40	2
Solfati mg/l - SO_4	2.000	1000
Cloruri mg/l - Cl	3.000	1200
Fosforo totale mg/l - P	200	10
Ammoniaca totale mg/l - NH_4	2.000	30
Azoto nitroso mg/l - N	10	0,6
Azoto nitrico mg/l - N	150	30
Grassi e oli animali e vegetali mg/l	350	40
Idrocarburi totali mg/l	5	10
Tensioattivi totali mg/l	100	4

AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

1) SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN PUBBLICA FOGNATURA :

Per effettuare lo scarico di reflui in pubblica fognatura bisogna essere in possesso di autorizzazione allo scarico. Al Comune compete il rilascio allo scarichi di acque reflue industriali e assimilate alle domestiche nelle reti fognarie, sulla base del parere di conformità del gestore del Servizio Idrico Integrato ed eventualmente subordinato al parere tecnico espresso da ARPA (per gli scarichi di sostanze pericolose – ex art.34 D.L. n° 152/99).

L'iter per la presentazione della domanda varia a seconda se trattasi di nuova autorizzazione o se trattasi di rinnovo di autorizzazione come sotto specificato.

Le domande relative ai **nuovi insediamenti** (cioè gli insediamento produttivi che non hanno mai avuto una autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura), vanno presentate esclusivamente **allo SUAP** il quale richiederà il parere di conformità ad ENIA e contestualmente invierà la richiesta di autorizzazione all'Ufficio Ambiente e/o Tecnico del Comune, titolare dell' endoprocedimento di competenza.

ENIA, secondo la tempistica ormai consolidata trasmette il parere di conformità allo Sportello Unico il quale lo trasmette all'Ufficio Ambiente/Tecnico del Comune che rilascia il proprio atto di assenso di competenza.

Lo SUAP, sulla base degli atti di assenso raccolti emette il provvedimento finale e lo consegna all'utente.

Le richieste di **rinnovo** non passano dallo SUAP ma vanno presentate direttamente all'Ufficio Ambiente/Tecnico del Comune.

2) SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN CORSO D'ACQUA SUPERFICIALE O SUL SUOLO, DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI/METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

Per definizione le acque reflue industriali sono *qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici in cui svolgono attività commerciali o industriali*, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento. Fatte salve le definizioni di legge, si intendono le acque di processo o acque di processo miscelate con acque reflue domestiche. Sono classificate come acque reflue domestiche le acque reflue dei servizi igienici, anche provenienti da stabilimenti industriali, non collegate in alcun modo con la rete fognaria delle acque reflue industriali.

É prevista la presentazione di domanda di autorizzazione nei seguenti casi:

- ✓ rinnovo di autorizzazione in scadenza allo scarico di acque reflue industriali ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D. Lgs 152/06;
- ✓ modifica di autorizzazione per variazione di scarico ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D. Lgs 152/06;
- ✓ rilascio di autorizzazione per nuovo scarico ai sensi dell'art. 124 citato.

Le acque reflue assimilate a quelle domestiche sono quelle che potranno essere assimilate alle domestiche in tutti i casi previsti dall'art.101 comma 7 del D.Lgs 152/06 fatto salvo il possesso dei requisiti previsti per legge comprovato con adeguata documentazione del rispetto dei limiti fissati dalla vigente normativa (Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/03).

Le acque meteoriche di dilavamento sono le acque che dilavano superfici scoperte (piazzali, tetti, strade, …) che si rendono disponibili al deflusso superficiale con recapito finale in corpi idrici superficiali, reti fognarie o suolo.

In base alla Delibera di Giunta regionale n. 286 del 14/02/2005 la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne, sono soggetti alla nuova disciplina gli "*stabilimenti o insediamenti con destinazione commerciale o di produzione di beni le cui aree esterne siano adibite al'accumulo/deposito/stoccaggio di materie prime, di prodotti o scarti/rifiuti, allo svolgimento di fasi di lavorazione ovvero altri usi per le quali vi sia la possibilità di dilavamento delle superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o sostanze che possono pregiudicare il conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici".*

Il rilascio dell'autorizzazione allo scarico **in acque superficiali o sul suolo delle acque reflue industriali, delle acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche che le acque meteoriche di dilavamento** , **è di competenza della Provincia,** in particolare lo scarico può essere diretto sul suolo solo nei casi previsti dall'art. 103 del D.Lgs 152/06.

L'autorizzazione rilasciata è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere richiesto il rinnovo.

Per precisazioni ed a chiarimento di cosa deve fare il richiedente a seconda della tipologia dello scarico, viene allegato la nota informativa della Provincia data ottobre 2007 **(allegato A)** .

La modulistica di seguito allegata è presente anche sul Portale Provinciale sia nella sezione MODULISTICA che nella sezione ATTI ISTRUTTORI inoltre si richiama il vigente regolamento del servizio di fognatura.

Allegato A

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Corso Garibaldi, 59 - 42100 Reggio Emilia - c.f. 00209290352
Tel 0522.444111 - Fax 0522.444108
E-mail: info@mbox.provincia.re.it - Web: http://www.provincia.re.it

Reggio Emilia, Ottobre 2007

INFORMAZIONI PER LA PRESENTAZIONE DI DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, in corso d'acqua superficiale o sul suolo, di acque reflue industriali/meteoriche di dilavamento e acque reflue assimilate alle domestiche, ai sensi del D.Lgs.152/06

Per effettuare lo scarico di reflui bisogna essere in possesso di autorizzazione. Le acque reflue scaricate devono rispettare i valori limite previsti dalla legge per emissione di inquinanti, in funzione anche degli obiettivi di qualità ambientale per i corpi idrici.

Le seguenti informazioni si riferiscono alla presentazione della domanda di autorizzazione allo scarico di:
-acque reflue industriali
-acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche;
-acque meteoriche di dilavamento

ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

Per definizione sono *qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da edifici in cui si svolgono attività commerciali o industriali, diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento*. Fatte salve le definizioni di legge, si intendono le acque di processo o acque di processo miscelate con acque reflue domestiche. Sono classificate come acque reflue domestiche le acque reflue dei servizi igienici, anche provenienti da stabilimenti industriali, non collegate in alcun modo con la rete fognaria delle acque reflue industriali.

Se lo scarico avviene in acque superficiali o sul suolo, il rilascio dell'autorizzazione è di competenza della Provincia. In particolare lo scarico può essere diretto sul suolo solo nei casi previsti dall'art. 103 del D. Lgs 152/06.
Per le acque reflue industriali è prevista la presentazione di domanda di autorizzazione nei seguenti casi:
-rinnovo di autorizzazione in scadenza allo scarico di acque reflue industriali, ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D. Lgs. 152/06;
-modifica di autorizzazione per variazione di scarico ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D. Lgs. 152/06;
-rilascio di autorizzazione per nuovo scarico ai sensi dell'art. 124 citato.

ACQUE REFLUE ASSIMILATE AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE

Le acque reflue potranno essere assimilate alla domestiche in tutti i casi previsti dall'art. 101 comma 7 del D. Lgs. 152/06 fatto salvo il possesso dei requisiti previsti per legge e la presentazione di adeguata documentazione che comprovi il possesso di tali requisiti.

1

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Corso Garibaldi, 59 - 42100 Reggio Emilia - c.f. 00209290352
Tel 0522.444111 - Fax 0522.444108
E-mail: info@mbox.provincia.re.it - Web: http://www.provincia.re.it

In particolare, per il rispetto dei requisiti indicati alla lettera e) del medesimo comma, le acque reflue possono essere assimilate alle acque reflue domestiche quando possiedono caratteristiche qualitative equivalenti alle acque reflue domestiche cioè quando rispettano i valori previsti dalle disposizioni vigenti (fare riferimento alla Tab. 1 della Deliberazione di Giunta regionale n. 1053/2003). Il rispetto dei valori limite deve essere posseduto prima di ogni trattamento depurativo.

ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO

Sono le acque meteoriche che dilavano superfici scoperte (piazzali, tetti, strade,...) che si rendono disponibili al deflusso superficiale con recapito finale in corpi idrici superficiali, reti fognarie o suolo.

In base alla **Deliberazione di Giunta regionale n. 286 del 14/02/2005** (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna del 15/03/2005, n. 49 - seconda parte), riguardante la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne, sono soggetti alla nuova disciplina gli "*stabilimenti o insediamenti con destinazione commerciale o di produzione di beni le cui aree esterne siano adibite all'accumulo/deposito/stoccaggio di materie prime, di prodotti o scarti/rifiuti, allo svolgimento di fasi di lavorazione ovvero altri usi per le quali vi sia la possibilità di dilavamento dalle superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o sostanze che possono pregiudicare il conseguimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici*".

Nel caso di recapito in corpo idrico superficiale o sul suolo, possono essere distinte due casistiche tipo:

- CASO 1: il dilavamento delle superfici scoperte (piazzali), in relazione alle attività che in esse si svolgono ovvero agli usi previsti, può ritenersi completato o esaurito nell'arco di tempo definito per la valutazione delle acque di prima pioggia (i primi 5 mm di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio). I reflui generati da tali scarichi si qualificano come "acque di prima pioggia". Tali reflui dovranno essere convogliati in idonei contenitori di accumulo (vasche di prima pioggia), adottando sistemi che garantiscano lo svuotamento nelle 48-72 ore successive all'evento piovoso. Tali acque dovranno essere adeguatamente trattate prevedendone sedimentazione e disoleatura, prima dello scarico in acque superficiali, per il rispetto dei limiti prescritti dall'autorità competente.
- CASO 2: il dilavamento delle superfici scoperte, in relazione alle attività che in esse si svolgono o agli usi previsti, non si esaurisce con le acque di prima pioggia bensì si protrae nell'arco di tempo in cui permangono gli eventi piovosi. I reflui generati da tali scarichi si qualificano come "acque reflue di dilavamento". Tali reflui dovranno essere sottoposti a trattamenti adeguati che consentano il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue industriali (Tab. 3, All. 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06).

La Provincia è l'Ente competente per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque di prima pioggia/acque reflue di dilavamento con recapito in corpo idrico superficiale o sul suolo.

2

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Corso Garibaldi, 59 - 42100 Reggio Emilia - c.f. 00209290352
Tel 0522.444111 - Fax 0522.444108
E-mail: info@mbox.provincia.re.it - Web: http://www.provincia.re.it

Per più specifiche informazioni sulle forme di controllo e gestione di tali acque, sulle modalità e criteri operativi per stabilimento nuovi ed esistenti, si rimanda al capito 8 della sopra citata Deliberazione.

L'autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere richiesto il rinnovo.

COSA DEVE FARE IL RICHIEDENTE

Presentare domanda di autorizzazione.
I moduli di domanda di autorizzazione sono reperibili sul sito della Provincia di Reggio Emilia (www.provincia.re.it), presso lo Sportello unico comunale o presso gli uffici della Provincia di Reggio Emilia, Servizio Ambiente, Piazza Gioberti 4, 42100 Reggio Emilia.
Le modalità di presentazione ed il destinatario della domanda sono diversi nei seguenti casi:
1) caso di realizzazione di nuovo insediamento (industriale) e interventi soggetti a "Permesso di costruire" su insediamenti esistenti;

2) caso di rinnovo di autorizzazione allo scarico o modifica di autorizzazione per interventi non soggetti a "Permesso di costruire".

Caso 1): realizzazione di nuovo insediamento industriale e interventi soggetti a "Permesso di costruire" su insediamenti esistenti

Presentazione domanda allo Sportello Unico per le Attività Produttive
Qualora l'autorizzazione alla scarico venga richiesta contestualmente all'autorizzazione alla realizzazione complessiva dell'impianto produttivo, o nei casi di modifica, ampliamento, ristrutturazione e riconversione di impianti produttivi esistenti, trova applicazione l'art. 1 del DPR 20 ottobre 1998, n. 447 e succ. modific., il quale prevede che la domanda va presentata allo Sportello Unico per le attività Produttive competente per territorio.
Pertanto, andranno presentate allo Sportello Unico le domande concernenti:
a) il rilascio di autorizzazione per nuovo scarico ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06 e succ. modific.;
b) modifica di autorizzazione per variazione di scarico quando si effettuano interventi soggetti a "Permesso di costruire" su impianti esistenti.

Si precisa che se l'impianto produttivo (insediamento industriale) è in possesso di valida autorizzazione ai sensi del D. Lgs. 152/06, e la modifica, ampliamento, ristrutturazione e riconversione dell'impianto produttivo esistente non interferisce in alcun modo con il collettamento, depurazione e scarico dei reflui, allora non sarà necessario presentare domanda di autorizzazione allo scarico.

La domanda completa della documentazione tecnica, dovrà essere indirizzata e presentata (anche a mezzo raccomandata A.R.) al Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

3

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Corso Garibaldi, 59 - 42100 Reggio Emilia - c.f. 00209290352
Tel 0522.444111 - Fax 0522.444108
E-mail: info@mbox.provincia.re.it - Web: http://www.provincia.re.it

Gli elaborati tecnici dovranno essere presentati allo Sportello in triplice copia.
La domanda deve essere firmata dal richiedente, senza alcuna autentica, ed allegando fotocopia di valido documento di identità.

Come stabilito dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 262 del 02/10/2007, le spese di istruttoria, consistono in € 150 per esame provinciale. Esse non sono inclusive delle spese per l'eventuale parere espresso da ARPA. Le spese per esame provinciale dovranno essere versate a favore della Provincia di Reggio Emilia sul c/c postale n.10912426 indicando come causale: "reflui industriali – D. Lgs. 152/06". Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, tali spese sono versate a titolo di deposito quale condizione di procedibilità della domanda. Sarà cura della Provincia rendere noto l'eventuale conguaglio da versare.

Nota:
Si precisa inoltre che nel caso di presentazione della domanda allo Sportello Unico (nei casi di realizzazione nuovo insediamento industriale e interventi soggetti a licenza edilizia su insediamenti esistenti) quando saranno attive le procedure di trasferimento delle somme fra gli enti coinvolti le spese di istruttoria dovranno essere versate su conto corrente a favore dello Sportello Unico per le Attività Produttive che le girerà alla Provincia.

Caso 2): rinnovo di autorizzazione allo scarico o modifica di autorizzazione per interventi non soggetti a "Permesso di costruire".
Presentazione domanda alla Provincia
Nei casi di rinnovo di autorizzazione in scadenza per lo scarico di acque reflue industriali (ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D. Lgs. 152/06), o nei casi in cui ci sia una modifica nella depurazione/scarico legata ad interventi non soggetti a "Permesso di costruire" (variazione qualitativa e/o quantitativa dello scarico ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D. Lgs. 152/06), la domanda dovrà essere presentata alla Provincia.

La domanda con marca da bollo di € 14,62 dovrà essere indirizzata alla Provincia di Reggio Emilia, Servizio Ambiente, Piazza Gioberti 4 - 42100 Reggio Emilia.
Nel caso di rinnovi la domanda dovrà essere presentata **entro un anno dalla scadenza della precedente autorizzazione** e in tal caso lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto in esercizio, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione del nuovo provvedimento. Per gli scarichi contenenti **sostanze pericolose**, il rinnovo dovrà essere concesso in modo espresso, entro e non oltre il termine di **sei mesi** dalla data di scadenza, allo scadere del quale lo scarico dovrà cessare automaticamente. La domanda deve essere firmata dal richiedente, senza alcuna autentica, ed allegando fotocopia di valido documento di identità.
La documentazione tecnica dovrà essere presentata in duplice copia.

Come stabilito dalla Delibera di Giunta Provinciale n. 262 del 02/10/2007, le spese di istruttoria per esame provinciale consistono in € 150 in caso di nuovo scarico (non soggetto a Permesso di Costruire) o rinnovo con variazioni sostanziali ovvero di € 100 in caso di rinnovo senza variazioni. Esse non sono inclusive delle spese per l'eventuale parere espresso da ARPA. Tale importo dovrà essere versato a favore della Provincia di

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Corso Garibaldi, 59 - 42100 Reggio Emilia - c.f. 00209290352
Tel 0522.444111 - Fax 0522.444108
E-mail: info@mbox.provincia.re.it - Web: http://www.provincia.re.it

Reggio Emilia sul c/c postale n.10912426 indicando come causale: "reflui industriali – D. Lgs. 152/06". Ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, tali spese sono versate a titolo di deposito quale condizione di procedibilità della domanda. Sarà cura della Provincia rendere noto l'eventuale conguaglio da versare.

Al fine di potere procedere all'esame istruttorio delle nuove domande e dei rinnovi (vedi Caso 1 e Caso 2 sopracitati) per il rilascio dell'autorizzazione è necessario che la domanda sia corredata dalla seguente documentazione:

1) **Individuazione dello stabilimento**, punto di scarico e recettore finale su C.T.R. in scala 1:10.000. Se questo è un fosso stradale, indicazione del percorso dello scarico fino al primo corso d'acqua artificiale (cavo, canale ecc...) o naturale.

2) **Planimetria dello stabilimento e della rete fognaria,** in scala adeguata e firmata da tecnico abilitato, contenente:
   - rete di scolo delle acque reflue industriali, delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche (pluviali e di dilavamento delle aree esterne);
   - punto/i di scarico numerato/i nel recettore, pozzetto di ispezione/punto di prelievo al fine del controllo, ubicazione impianto di depurazione
   - rete di approvvigionamento idrico con indicazione del punto di prelievo e del misuratore di portata, ubicazione pozzi di emungimento idrico da acque sotterranee;
   - ubicazione dello stoccaggio esterno di materie prime, liquami, rifiuti eventualmente prodotti al fine di verificare le misure di sicurezza adottate per evitare possibili sversamenti o dilavamenti dovuti a cause accidentali.

3) **Scheda tecnica informativa** per scarico di acque reflue industriali e assimilate/meteoriche (**Allegato 1**): la sezione B dovrà essere compilata per ogni scarico oggetto della autorizzazione.

4) **Relazione tecnica** contenente le seguenti informazioni e documentazione:
- indicazione delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico, comprendente certificato analitico, in originale, ed indicazione dei volumi di acqua scaricata.
- indicazione della quantità di acqua da prelevare nell'anno solare, basandosi sul consumo di acqua rilevato negli anni precedenti, o in caso non disponibile questa informazione, sulla stima riferita al processo produttivo.
- relativamente all'indicazione del recettore dello scarico, (già individuato su C.T.R. in scala 1:10.000), se questo è un fosso stradale, indicazione del percorso dello scarico fino al primo corso d'acqua artificiale (cavo, canale ecc...) o naturale.
- descrizione del sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse.
- indicazioni sull'eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi.
- indicazione dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico, inclusiva di descrizione del processo produttivo e sua schematizzazione (con schema a blocchi) ed indicazione dei volumi delle acque di processo, acque di raffreddamento, acque di lavaggio, vapore, acque di scarico, fanghi;

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Corso Garibaldi, 59 - 42100 Reggio Emilia - c.f. 00209290352
Tel 0522.444111 - Fax 0522.444108
E-mail: info@mbox.provincia.re.it - Web: http://www.provincia.re.it

- descrizione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, inclusivo di descrizione dell'impianto di depurazione e del processo depurativo presente (a firma di tecnico abilitato o redatta dal fornitore dell'impianto stesso), con schematizzazione dell'impianto/processo depurativo e manufatto di scarico (ad es. schema a blocchi). La relazione include la descrizione delle misure di sicurezza predisposti per ovviare tempestivamente alla messa fuori esercizio del depuratore.

5) **Autodichiarazione** del richiedente per presenza/assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (**Allegato 2**).

Si ricorda che sulla base dell'art. 125 del D. Lgs. 152/06, nel caso di scarichi contenenti le sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 dovranno essere fornite le indicazioni di seguito riportate, come da apposito Allegato 2, con dichiarazione:

- La capacità di produzione del singolo impianto industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico;
- la capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi ;
- il fabbisogno di acqua per ogni processo produttivo.

Queste indicazioni, oltre che nell'allegato 2, potranno essere meglio esposte nella relazione tecnica unita all'istanza.

6) **Scheda catasto** scarichi, da compilare per ciascuno scarico oggetto di autorizzazione (**Allegato 3**).

7) Nel caso di scarico sul suolo: la **relazione tecnica** dovrà motivare 'impossibilità tecnica ed economica a recapitare in corpi idrici superficiali' e dovrà essere presentata anche **relazione geologico-idrogeologica** sulla natura dei terreni in cui avviene lo scarico ed eventuali ripercussioni su corpi idrici sotterranei e superficiali. Si ricorda che al di fuori delle ipotesi previste dal D. Lgs. 152/06, entro tre anni dalla data di entrata in vigore del medesimo decreto, gli scarichi devono essere convogliati in corso d'acqua superficiale, in fognatura ovvero destinati al riutilizzo.

8) Nel caso di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche ai sensi dell'art. 101 comma 7 del D. Lgs. 152/06 dovrà inoltre essere allegata alla domanda, la documentazione necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel medesimo art. 101; a tale fine ci si potrà rivolgere agli uffici della Provincia.

A solo titolo esemplificativo, per un caseificio con allevamento di bovini da latte (art. 101, comma 7, lett. c) è necessario dimostrare che il titolare dell'attività di trasformazione (caseificio) e dell'allevamento è il medesimo; il caseificio e l'allevamento dovranno avere fra loro carattere di normalità e complementarietà funzionale, in sostanza il caseificio

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Corso Garibaldi, 59 - 42100 Reggio Emilia - c.f. 00209290352
Tel 0522.444111 - Fax 0522.444108
E-mail: info@mbox.provincia.re.it - Web: http://www.provincia.re.it

lavora il latte proveniente dall'allevamento; la materia prima lavorata proviene per almeno due terzi esclusivamente dall'attività di coltivazione del fondo di cui si abbia a qualunque titolo la disponibilità; l'impresa dispone di almeno un ettaro di terreno agricolo per ogni 340 chilogrammi di azoto presente negli effluenti di allevamento prodotti in un anno.

In caso di richiesta di assimilazione sulla base delle caratteristiche delle acque reflue industriali equivalenti alle acque reflue domestiche, la domanda dovrà essere accompagnata da una **relazione** contenente le informazioni necessarie a valutare il processo di formazione dello scarico e da **referti analitici** in numero sufficiente ad attestare la qualità delle acque reflue industriali prodotte nell'arco dell'intero ciclo produttivo e il rispetto dei limiti e delle disposizioni di cui alla Tab. 1 della Delibera di Giunta regionale n. 1053/2003.

9) **Ricevuta** di versamento.

10) Fotocopia di valido documento di **identità.**

10) In caso di scarico sul suolo proveniente da aziende agricole dovrà inoltre essere fornito il quadro completo dei terreni su cui avviene lo scarico (Comune, Foglio, Mappale estensione catastale, estensione effettiva) ed autocertificazione che ne attesti la proprietà o il titolo di disponibilità. In caso di imprese agricole dedite all'allevamento oltre al quadro completo dei terreni, dovranno essere indicate le caratteristiche dell'allevamento (consistenza capi allevati, tipo di stabulazione, azoto prodotto) adoperando, se si ritiene utile, la modulistica di riferimento per lo spandimento sul suolo dei reflui di allevamento come da normativa vigente (L.R. 50/95).

Si precisa che quanto esposto nella presente nota informativa potrà essere soggetto a variazioni, conseguentemente a modifiche del quadro normativo e/o per ulteriori disposizioni applicative in materia.

Per eventuali informazioni o chiarimenti si potrà contattare il Servizio Ambiente – Unità Operativa Tutela delle Risorse Idriche, Dott.ssa Simona Tagliavini tel. 0522 444255, Dott. Davide Varini 0522-444256.

7

MODELLI PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN FOGNATURA PUBBLICA

Marca da bollo

PER ACQUE REFLUE INDUSTRIALI IN FOGNATURA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA PUBBLICA

Spett.le Comune di_____

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ via _____

in qualità di (1) _____ della Ditta (2) _____

_____ indirizzo _____

_____

sede legale _____

che svolge attività di _____

C H I E D E I L R I N N O V O

dell'autorizzazione ai sensi del vigente Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione, ad attivare il proprio scarico relativo allo stabilimento con sede

_____

_____nelle pubbliche fognature

di _____

Si impegna a prendere visione del sopracitato regolamento ed a rispettare le prescrizioni che gli verranno inviate con l'autorizzazione.

Si allega (barrare i documenti che vengono allegati):

- localizzazione cartografica delle stabilimento nel territorio
- Planimetria stabilimento con reticoli fognari, vasche, ecc.
- Relazione tecnica sugli usi dell'acqua
- Relazione tecnica eventuali impianti di pretrattamento

Data _____ Firma _____

(1) legale rappresentante, titolare, presidente, responsabile, amm. delegato, altro
(2) società, ditta, cooperativa, impresa, altro

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA PUBBLICA

ALL'AMMINISTRATORE DELEGATO Enìa

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ via _____

in qualità di (1) _____ della Ditta (2) _____

_____ indirizzo _____

_____

sede legale _____

che svolge attività di _____

_____

C H I E D E I L R I N N O V O

dell'autorizzazione ai sensi del vigente Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione, allo scarico relativo allo stabilimento con sede _____

nelle pubbliche fognature di _____

_____

Si impegna a prendere visione del sopracitato regolamento ed a rispettare le prescrizioni

che gli verranno inviate con l'autorizzazione.

Allegati :

- Planimetria stabilimento e reticoli fognari
- Relazione tecnica sugli usi dell'acqua
- Relazione tecnica impianto pretrattamento

Data _____ Firma _____

(1) legale rappresentante, titolare, presidente, responsabile, amm. delegato, altro
(2) società, ditta, cooperativa, impresa, altro

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA PUBBLICA

Spett.le Sportello Unico Attività Produttive di_____

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ via _____

in qualità di (1) _____ della Ditta (2) _____

_____ indirizzo _____

_____

sede legale _____

che svolge attività di _____

_____

C H I E D E

l'autorizzazione ai sensi del vigente Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione, ad attivare il proprio scarico relativo allo stabilimento con sede

_____

_____nelle pubbliche fognature di

_____

Si impegna a prendere visione del sopracitato regolamento ed a rispettare le prescrizioni che gli verranno inviate con l'autorizzazione.

Si allega (barrare i documenti che vengono allegati):

- localizzazione cartografica delle stabilimento nel territorio
- Planimetria stabilimento con reticoli fognari, vasche, ecc.
- Relazione tecnica sugli usi dell'acqua
- Relazione tecnica eventuali impianti di pretrattamento

Data _____ Firma _____

(1) legale rappresentante, titolare, presidente, responsabile, amm. delegato, altro
(2) società, ditta, cooperativa, impresa, altro

MODELLI PER RICHIESTA AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE O SUL SUOLO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI/METEORICHE DI DILAVAMENTO ASSIMILIATE ALLE DOMESTICHE

Competenza PROVINCIA

Aggiornato a Ottobre 2007

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI/ACQUE DI PRIMA PIOGGIA/ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO

ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06

Allo **Sportello Unico** del Comune
di_____

Il sottoscritto _____ nato a _____
il _____ C.F. _____ residente a _____
in Via _____ n. _____, in qualità di ❑ titolare ❑ legale rappresentante ❑
dello stabilimento industriale denominato _____ sito in Via
_____ n°____ nel comune di _____,
codice ISTAT _____, sede legale della Ditta denominata
_____ sita in Via _____ n°_____ nel
comune di _____ Prov. di _____, CAP_____,
C.F./P.IVA._____ Telefono _____

CHIEDE
ai sensi degli articoli 124 e 125 del Decreto Legislativo n. 152/06

☐ la modifica di autorizzazione, prot. n. _____ del _____, per variazione di scarico[1];

☐ il rilascio di autorizzazione per nuovo scarico[1],

in relazione al progetto di intervento edilizio identificato con numero di prot[1]. _____ del Comune di _____;

per gli scarichi dello stabilimento sopra individuato e di seguito elencati:

TIPOLOGIA DELLO SCARICO	RECETTORE DELLO SCARICO
☐ n. _____ scarichi di **acque reflue industriali** (individuati in planimetria con i numeri _____)	☐ in corpo idrico superficiale denominato _____ ☐ in canale di bonifica denominato _____ ☐ sul suolo
☐ n. ____ scarichi di **acque di prima pioggia/acque reflue di dilavamento** (individuati in planimetria con i numeri _____)	☐ in corpo idrico superficiale denominato _____ ☐ in canale di bonifica denominato _____ ☐ sul suolo

[1)] Per insediamenti la cui attività sia trasferita in altro luogo ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione, ad ampliamento o ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente, copia della domanda di autorizzazione per nuovo scarico o modifica dell'esistente dovrà essere allegata alla domanda di concessione/autorizzazione edilizia.

Il sottoscritto allega alla presente:
1. fotocopia di valido documento di identità, ai sensi della L 127/97 e della L. 191/98;
2. cedola di avvenuto pagamento anticipo delle spese istruttorie su ccp n. 10912426 di € 150.

Allega inoltre, **IN TRIPLICE COPIA**:

- Copia del presente modulo di domanda compilato.

- **Individuazione dello stabilimento**, punto di scarico e recettore finale su C.T.R. in scala 1:10.000. Se questo è un fosso stradale, indicazione del percorso dello scarico fino al primo corso d'acqua artificiale (cavo, canale ecc...) o naturale.

- **Planimetria dello stabilimento e della rete fognaria,** in scala adeguata e firmata da tecnico abilitato, contenente:
  - rete di scolo delle acque reflue industriali, delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche (pluviali e di dilavamento delle aree esterne);
  - punto/i di scarico numerato/i nel recettore, pozzetto di ispezione/punto di prelievo al fine del controllo, ubicazione impianto di depurazione
  - rete di approvvigionamento idrico con indicazione del punto di prelievo e del misuratore di portata, ubicazione pozzi di emungimento idrico da acque sotterranee;
  - ubicazione dello stoccaggio esterno di materie prime, liquami, rifiuti eventualmente prodotti al fine di verificare le misure di sicurezza adottate per evitare possibili sversamenti o dilavamenti dovuti a cause accidentali.

- **Scheda tecnica informativa** per scarico di acque reflue industriali e assimilate/meteoriche (**Allegato 1**): la sezione B dovrà essere compilata per ogni scarico oggetto della presente autorizzazione.

- **Relazione tecnica** contenente le seguenti informazioni e documentazione:
  - indicazione delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico, comprendente certificato analitico, in originale, ed indicazione dei volumi di acqua scaricata.
  - indicazione della quantità di acqua da prelevare nell'anno solare, basandosi sul consumo di acqua rilevato negli anni precedenti, o in caso non disponibile questa informazione, sulla stima riferita al processo produttivo.
  - descrizione del sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse.
  - indicazioni sull'eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi.
  - indicazione dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico, inclusiva di descrizione del processo produttivo e sua schematizzazione (con schema a blocchi) ed indicazione dei volumi delle acque di processo, acque di raffreddamento, acque di lavaggio, vapore, acque di scarico, fanghi;
  - descrizione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, inclusivo di descrizione del processo depurativo presente, dell'impianto di depurazione, sua sezione quotata e calcoli per il suo dimensionamento (a firma di tecnico abilitato o redatta dal fornitore dell'impianto stesso), con schematizzazione dell'impianto/processo depurativo e manufatto di scarico (ad es. schema a blocchi) e schema quotato dell'impianto di depurazione. La relazione include la descrizione delle misure di sicurezza predisposte per ovviare tempestivamente alla messa fuori esercizio del depuratore.

- **Autodichiarazione** del richiedente per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (**Allegato 2**).

- **Scheda catasto** scarichi, da compilare per ciascuno scarico oggetto di autorizzazione (**Allegato 3**).

☐ In caso di scarico sul suolo, **Relazione** sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e **Relazione geologico-idrogeologica** sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali.

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di false dichiarazioni di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara che quanto esposto negli allegati tecnici uniti all'istanza risponde al vero.
Il sottoscritto è a conoscenza che l'incompletezza delle dichiarazioni richieste e il mancato possesso dei requisiti sopra esposti comporta il decadimento dei conseguenti atti di legge.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 31 dicembre 1996 n. 675, si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda trattati esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura di autorizzazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla legge o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali.

Data _____ IN FEDE

_____

Marca da bollo € 14,62

Aggiornato a Ottobre 2007

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI/ACQUE DI PRIMA PIOGGIA/ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO
ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06

Alla **Provincia di Reggio Emilia**
Servizio Ambiente
P.zza Gioberti n. 4
42100 Reggio Emilia

Il sottoscritto_____ nato a _____ il _____ C.F. _____ residente a _____ in Via _____ n. _____, in qualità di ❑ titolare ❑ legale rappresentante ❑ dello stabilimento industriale denominato _____ sito in Via _____ n°____ nel comune di _____, codice ISTAT _____, sede legale della Ditta denominata _____ sita in Via _____ n°_____ nel comune di _____ Prov. di _____, CAP_____, C.F./P.IVA._____ Telefono _____

CHIEDE
ai sensi degli articoli 124 e 125 del Decreto Legislativo n. 152/06

- ☐ il rinnovo di autorizzazione allo scarico, prot. n. _____ del _____;
- ☐ la modifica di autorizzazione, prot. n. _____ del _____, per variazione di scarico;
- ☐ il rilascio di autorizzazione per nuovo scarico.

per gli scarichi dello stabilimento sopra individuato e di seguito elencati:

TIPOLOGIA DELLO SCARICO	RECETTORE DELLO SCARICO
☐ n. _____ scarichi di **acque reflue industriali** (individuati in planimetria con i numeri _____)	☐ in corpo idrico superficiale denominato _____ ☐ in canale di bonifica denominato _____ ☐ sul suolo
☐ n. ____ scarichi di **acque di prima pioggia/acque reflue di dilavamento** (individuati in planimetria con i numeri _____)	☐ in corpo idrico superficiale denominato _____ ☐ in canale di bonifica denominato _____ ☐ sul suolo

Il sottoscritto allega alla presente:
3. fotocopia di valido documento di identità, ai sensi della L 127/97 e della L. 191/98;
4. cedola di avvenuto pagamento anticipo delle spese istruttorie su ccp n. 10912426 di € 150 (nuovo scarico o rinnovo con variazioni) ovvero € 100 (rinnovo senza variazione);

☐ marca da bollo di € 14,62 da apporre sull'autorizzazione (a scelta del richiedente, potrà essere consegnata al rilascio dell'autorizzazione).

Allega inoltre, **IN DUPLICE COPIA**:

- Copia del presente modulo di domanda compilato.

- **Individuazione dello stabilimento**, punto di scarico e recettore finale su C.T.R. in scala 1:10.000. Se questo è un fosso stradale, indicazione del percorso dello scarico fino al primo corso d'acqua artificiale (cavo, canale ecc...) o naturale.

- **Planimetria dello stabilimento e della rete fognaria,** in scala adeguata e firmata da tecnico abilitato, contenente:
  - rete di scolo delle acque reflue industriali, delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche (pluviali e di dilavamento delle aree esterne);
  - punto/i di scarico numerato/i nel recettore, pozzetto di ispezione/punto di prelievo al fine del controllo, ubicazione impianto di depurazione
  - rete di approvvigionamento idrico con indicazione del punto di prelievo e del misuratore di portata, ubicazione pozzi di emungimento idrico da acque sotterranee;
  - ubicazione dello stoccaggio esterno di materie prime, liquami, rifiuti eventualmente prodotti al fine di verificare le misure di sicurezza adottate per evitare possibili sversamenti o dilavamenti dovuti a cause accidentali.

- **Scheda tecnica informativa** per scarico di acque reflue industriali e assimilate/meteoriche (**Allegato 1**): la sezione B dovrà essere compilata per ogni scarico oggetto della presente autorizzazione.

- **Relazione tecnica** contenente le seguenti informazioni e documentazione:
  - indicazione delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico, comprendente certificato analitico, in originale, ed indicazione dei volumi di acqua scaricata.
  - indicazione della quantità di acqua da prelevare nell'anno solare, basandosi sul consumo di acqua rilevato negli anni precedenti, o in caso non disponibile questa informazione, sulla stima riferita al processo produttivo.
  - descrizione del sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse.
  - indicazioni sull'eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi.
  - indicazione dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico, inclusiva di descrizione del processo produttivo e sua schematizzazione (con schema a blocchi) ed indicazione dei volumi delle acque di processo, acque di raffreddamento, acque di lavaggio, vapore, acque di scarico, fanghi;
  - descrizione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, inclusivo di descrizione del processo depurativo presente, dell'impianto di depurazione, sua sezione quotata e calcoli per il suo dimensionamento (a firma di tecnico abilitato o redatta dal fornitore dell'impianto stesso), con schematizzazione dell'impianto/processo depurativo e manufatto di scarico (ad es. schema a blocchi). La relazione include la descrizione delle misure di sicurezza predisposte per ovviare tempestivamente alla messa fuori esercizio del depuratore.

- **Autodichiarazione** del richiedente per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (**Allegato 2**).

- **Scheda catasto** scarichi, da compilare per ciascuno scarico oggetto di autorizzazione (**Allegato 3**).

☐ In caso di scarico sul suolo, **Relazione** sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e **Relazione geologico-idrogeologica** sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali.

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di false dichiarazioni di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara che quanto esposto negli allegati tecnici uniti all'istanza risponde al vero.
Il sottoscritto è a conoscenza che l'incompletezza delle dichiarazioni richieste e il mancato possesso dei requisiti sopra esposti comporta il decadimento dei conseguenti atti di legge.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 31 dicembre 1996 n. 675, si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda trattati esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura di autorizzazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla legge o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali.

Data _____ IN FEDE _____

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE/ACQUE DI PRIMA PIOGGIA/ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO
ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06

Allo **Sportello Unico**
del Comune di _____

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ residente a _____ in Via _____ n. _____, in qualità di ❑ titolare ❑ legale rappresentante ❑ _____ dello stabilimento industriale denominato _____ sito in Via _____ n°____ nel comune di _____, codice ISTAT _____, sede legale della Ditta denominata _____ sita in Via _____ n°_____ nel comune di _____ Prov. di _____, CAP_____, C.F./P.IVA._____ Telefono _____

CHIEDE

che le acque reflue provenienti dal proprio stabilimento vengano **assimilate** ad acque reflue domestiche in quanto, ai sensi del D. Lgs. 152/06:

- ☐ provenienti da impresa dedita esclusivamente alla coltivazione del fondo o alla silvicultura [art. 101, comma 7, lett.a)];
- ☐ provenienti da impresa dedita all'allevamento di bestiame [art. 101, comma 7, lett.b)];
- ☐ provenienti da impresa che esercita anche attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarità funzionale nel ciclo produttivo aziendale [art. 101, comma 7, lett.c)];
- ☐ provenienti da impianti di acquacoltura e di piscicoltura [art. 101, comma 7, lett.d)];
- ☐ acque che presentano caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche [art. 101, comma 7, lett.e)];
- ☐ provenienti da attività termali [art. 101, comma 7, lett.f)];

CHIEDE
ai sensi degli articoli 124 e 125 del Decreto Legislativo n. 152/06

- ☐ la modifica di autorizzazione, prot. n. _____ del _____, per variazione di scarico[1];
- ☐ il rilascio di autorizzazione per nuovo scarico[1],

in relazione al progetto di intervento edilizio identificato con numero di prot[1] _____ del Comune di _____;

per gli scarichi dello stabilimento sopra individuato e di seguito elencati:

TIPOLOGIA DELLO SCARICO	RECETTORE DELLO SCARICO
☐ n. _____ scarichi di **acque reflue industriali assimilate alle domestiche** (individuati in planimetria con i numeri _____)	☐ in corpo idrico superficiale denominato _____ ☐ in canale di bonifica denominato _____ ☐ sul suolo
☐ n. _____ scarichi di **acque di prima pioggia/acque reflue di dilavamento** (individuati in planimetria con i numeri _____)	☐ in corpo idrico superficiale denominato _____ ☐ in canale di bonifica denominato _____ ☐ sul suolo

[1)] Per insediamenti la cui attività sia trasferita in altro luogo ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione, ad ampliamento o ristrutturazione da cui derivi uno scarico avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente, copia della domanda di autorizzazione per nuovo scarico o modifica dell'esistente dovrà essere allegata alla domanda di concessione/autorizzazione edilizia.

Il sottoscritto allega alla presente:
5. fotocopia di valido documento di identità, ai sensi della L 127/97 e della L. 191/98;
6. cedola di avvenuto pagamento anticipo delle spese istruttorie su ccp n. 10912426 di € 150.

Allega inoltre, **IN TRIPLICE COPIA**:

- Copia del presente modulo di domanda compilato.
- **Individuazione dello stabilimento**, punto di scarico e recettore finale su C.T.R. in scala 1:10.000. Se questo è un fosso stradale, indicazione del percorso dello scarico fino al primo corso d'acqua artificiale (cavo, canale ecc...) o naturale.
- **Planimetria dello stabilimento e della rete fognaria,** in scala adeguata e firmata da tecnico abilitato, contenente:
  - rete di scolo delle acque reflue industriali, delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche (pluviali e di dilavamento delle aree esterne);
  - punto di scarico numerato nel recettore, pozzetto di ispezione/punto di prelievo al fine del controllo, ubicazione impianto di depurazione
  - rete di approvvigionamento idrico con indicazione del punto di prelievo e del misuratore di portata, ubicazione pozzi di emungimento idrico da acque sotterranee;
  - ubicazione dello stoccaggio esterno di materie prime, liquami, rifiuti eventualmente prodotti al fine di verificare le misure di sicurezza adottate per evitare possibili sversamenti o dilavamenti dovuti a cause accidentali.
- **Scheda tecnica informativa** per scarico di acque reflue industriali e assimilate/meteoriche (**Allegato 1**): la sezione B dovrà essere compilata per ogni scarico oggetto della presente autorizzazione.
- **Relazione tecnica** contenente le seguenti informazioni e documentazione:
  - indicazione delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico, comprendente certificato analitico, in originale, ed indicazione dei volumi di acqua scaricata.
  - indicazione della quantità di acqua da prelevare nell'anno solare, basandosi sul consumo di acqua rilevato negli anni precedenti, o in caso non disponibile questa informazione, sulla stima riferita al processo produttivo.
  - descrizione del sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse.
  - indicazioni sull'eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi.
  - indicazione dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico, inclusiva di descrizione del processo produttivo e sua schematizzazione (con schema a blocchi) ed indicazione dei volumi delle acque di processo, acque di raffreddamento, acque di lavaggio, vapore, acque di scarico, fanghi;
  - descrizione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, inclusivo di descrizione del processo depurativo presente, dell'impianto di depurazione, sua sezione quotata e calcoli per il suo dimensionamento (a firma di tecnico abilitato o redatta dal fornitore dell'impianto stesso), con schematizzazione dell'impianto/processo depurativo e manufatto di scarico (ad es. schema a blocchi) e schema quotato dell'impianto di depurazione. La relazione include la descrizione delle misure di sicurezza predisposte per ovviare tempestivamente alla messa fuori esercizio del depuratore.
- **Autodichiarazione** del richiedente per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (**Allegato 2**).
- **Scheda catasto** scarichi, da compilare per ciascuno scarico oggetto di autorizzazione (**Allegato 3**).
- **Documentazione** necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per l'**assimilazione** (vedi Deliberazione di Giunta regionale n. 1053/2003, punto 2.3 e punto 5)..

☐ In caso di scarico sul suolo, **Relazione** sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e **Relazione geologico-idrogeologica** sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di false dichiarazioni di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara che quanto esposto negli allegati tecnici uniti all'istanza risponde al vero.
Il sottoscritto è a conoscenza che l'incompletezza delle dichiarazioni richieste e il mancato possesso dei requisiti sopra esposti comporta il decadimento dei conseguenti atti di legge.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 31 dicembre 1996 n. 675, si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda trattati esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura di autorizzazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla legge o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali.

Data _____ IN FEDE _____

Aggiornato a Ottobre 2007

Marca da bollo € 14,62

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE/ACQUE DI PRIMA PIOGGIA/ACQUE REFLUE DI DILAVAMENTO
ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/06

Alla **Provincia di Reggio Emilia**
Servizio Ambiente
P.zza Gioberti n. 4
42100 Reggio Emilia

Il sottoscritto _____ nato a _____ il _____ C.F. _____ residente a _____ in Via _____ n. _____, in qualità di ❑ titolare ❑ legale rappresentante ❑ _____ dello stabilimento industriale denominato _____ sito in Via _____ n°____ nel comune di _____, codice ISTAT _____, sede legale della Ditta denominata _____ sita in Via _____ n°_____ nel comune di _____ Prov. di _____, CAP_____, C.F./P.IVA._____ Telefono _____

CHIEDE

che le acque reflue provenienti dal proprio stabilimento vengano **assimilate** ad acque reflue domestiche in quanto, ai sensi del D. Lgs. 152/06:

- ☐ provenienti da impresa dedita esclusivamente alla coltivazione del fondo o alla silvicultura [art. 101, comma 7, lett.a)];
- ☐ provenienti da impresa dedita all'allevamento di bestiame [art. 101, comma 7, lett.b)];
- ☐ provenienti da impresa che esercita anche attività di trasformazione o valorizzazione della produzione agricola, inserita con carattere di normalità e complementarità funzionale nel ciclo produttivo aziendale [art. 101, comma 7, lett.c)];
- ☐ provenienti da impianti di acquacoltura e di piscicoltura [art. 101, comma 7, lett.d)];
- ☐ acque che presentano caratteristiche qualitative equivalenti a quelle domestiche [art. 101, comma 7, lett.e)];
- ☐ provenienti da attività termali [art. 101, comma 7, lett.f)];

CHIEDE
ai sensi degli articoli 124 e 125 del Decreto Legislativo n. 152/06

- ☐ il rinnovo di autorizzazione allo scarico, prot. n. _____ del _____;
- ☐ la modifica di autorizzazione, prot. n. _____ del _____, per variazione di scarico;
- ☐ il rilascio di autorizzazione per nuovo scarico,

per gli scarichi dello stabilimento sopra individuato e di seguito elencati:

TIPOLOGIA DELLO SCARICO	RECETTORE DELLO SCARICO
☐ n. _____ scarichi di **acque reflue industriali assimilate alle domestiche** (individuati in planimetria con i numeri _____)	☐ in corpo idrico superficiale denominato _____ ☐ in canale di bonifica denominato _____ ☐ sul suolo
☐ n. ____ scarichi di **acque di prima pioggia/acque reflue di dilavamento** (individuati in planimetria con i numeri _____)	☐ in corpo idrico superficiale denominato _____ ☐ in canale di bonifica denominato _____ ☐ sul suolo

Il sottoscritto allega alla presente:

7. fotocopia di valido documento di identità, ai sensi della L 127/97 e della L. 191/98;
8. cedola di avvenuto pagamento anticipo delle spese istruttorie su ccp n. 10912426 di € 150 (nuovo scarico o rinnovo con variazioni) ovvero € 100 (rinnovo senza variazione);

☐ marca da bollo di € 14,62 da apporre sull'autorizzazione (a scelta del richiedente, potrà essere consegnata al rilascio dell'autorizzazione).

Allega inoltre, **IN DUPLICE COPIA**:

- Copia del presente modulo di domanda compilato.
- **Individuazione dello stabilimento**, punto di scarico e recettore finale su C.T.R. in scala 1:10.000. Se questo è un fosso stradale, indicazione del percorso dello scarico fino al primo corso d'acqua artificiale (cavo, canale ecc...) o naturale.
- **Planimetria dello stabilimento e della rete fognaria,** in scala adeguata e firmata da tecnico abilitato, contenente:
  - rete di scolo delle acque reflue industriali, delle acque reflue domestiche e delle acque meteoriche (pluviali e di dilavamento delle aree esterne);
  - punto di scarico numerato nel recettore, pozzetto di ispezione/punto di prelievo al fine del controllo, ubicazione impianto di depurazione
  - rete di approvvigionamento idrico con indicazione del punto di prelievo e del misuratore di portata, ubicazione pozzi di emungimento idrico da acque sotterranee;
  - ubicazione dello stoccaggio esterno di materie prime, liquami, rifiuti eventualmente prodotti al fine di verificare le misure di sicurezza adottate per evitare possibili sversamenti o dilavamenti dovuti a cause accidentali.
- **Scheda tecnica informativa** per scarico di acque reflue industriali e assimilate/meteoriche (**Allegato 1**): la sezione B dovrà essere compilata per ogni scarico oggetto della presente autorizzazione.
- **Relazione tecnica** contenente le seguenti informazioni e documentazione:
  - indicazione delle caratteristiche qualitative e quantitative dello scarico, comprendente certificato analitico, in originale, ed indicazione dei volumi di acqua scaricata.
  - indicazione della quantità di acqua da prelevare nell'anno solare, basandosi sul consumo di acqua rilevato negli anni precedenti, o in caso non disponibile questa informazione, sulla stima riferita al processo produttivo.
  - descrizione del sistema complessivo di scarico, ivi comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse.
  - indicazioni sull'eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi.
  - indicazione dei mezzi tecnici impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico, inclusiva di descrizione del processo produttivo e sua schematizzazione (con schema a blocchi) ed indicazione dei volumi delle acque di processo, acque di raffreddamento, acque di lavaggio, vapore, acque di scarico, fanghi;
  - descrizione dei sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, inclusivo di descrizione del processo depurativo presente, dell'impianto di depurazione e calcoli per il suo dimensionamento (a firma di tecnico abilitato o redatta dal fornitore dell'impianto stesso), con schematizzazione dell'impianto/processo depurativo, sua sezione quotata e manufatto di scarico (ad es. schema a blocchi). La relazione include la descrizione delle misure di sicurezza predisposte per ovviare tempestivamente alla messa fuori esercizio del depuratore.
- **Autodichiarazione** del richiedente per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (**Allegato 2**).
- **Scheda catasto** scarichi, da compilare per ciascuno scarico oggetto di autorizzazione (**Allegato 3**).
- **Documentazione** necessaria a comprovare il possesso dei requisiti richiesti per l'**assimilazione** (vedi Deliberazione di Giunta regionale n. 1053/2003, punto 2.3 e punto 5).

☐ In caso di scarico sul suolo, **Relazione** sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e **Relazione geologico-idrogeologica** sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali

Il sottoscritto, consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di false dichiarazioni di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, dichiara che quanto esposto negli allegati tecnici uniti all'istanza risponde al vero.
Il sottoscritto è a conoscenza che l'incompletezza delle dichiarazioni richieste e il mancato possesso dei requisiti sopra esposti comporta il decadimento dei conseguenti atti di legge.
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della Legge 31 dicembre 1996 n. 675, si autorizza al trattamento dei dati personali forniti e raccolti in occasione del procedimento della presente domanda trattati esclusivamente per le finalità connesse alla presente procedura di autorizzazione ovvero per dare esecuzione ad obblighi previsti dalla legge o da regolamenti e per l'espletamento di funzioni istituzionali.

Data _____ IN FEDE _____

Aggiornato a Giugno 2006

Allegato 1

D. Lgs. 3 Aprile 2006, n°152

SCHEDA TECNICA INFORMATIVA PER SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E ASSIMILATE / METEORICHE

Sezione A

1. IDENTIFICAZIONE DELL'AZIENDA

1.a) Identificazione della Ditta

Denominazione _____ Sede legale in via _____ n° _____ cap. _____ Comune _____

Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

Attività _____ Codice ISTAT _____

C.F. (dell'impresa) _____ e, se diverso, Partita I.V.A. _____

Legale rappresentante_____

1.b) Dati generali dello stabilimento

Denominazione _____ Via _____ n° _____ cap. _____ Comune _____

Referente dello stabilimento produttivo_____ Tel. _____ Fax _____ E-mail _____

2. ATTIVITÁ DELLO STABILIMENTO

2.a) Natura dell'attività _____

_____

2.b) Tipologia

Industriale Artigianale Commerciale Servizio Agricola

Codice ISTAT _____ Numero addetti fissi _____ Stagionali _____

In caso di allevamenti zootecnici fornire anche i dati relativi al carico animale effettivamente allevato, reflui ed azoto prodotto e ai terreni a disposizione per lo spandimento degli effluenti di allevamento.

2.c) Descrizione del ciclo produttivo (Allegare schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese le acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)_____

_____

_____

_____

_____

2.d) Materie lavorate, prodotte, utilizzate (elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti)

Denominazione	unità di misura	Q.tà max giornaliera utilizzata o prodotta	Q.tà max annuale utilizzata o prodotta	Tipo di prodotto[1]

[1] Indicare se si tratta di materie prime, additivo, catalizzatore, prodotto intermedio, prodotto finito o altro

3. DESCRIZIONE APPROVVIGIONAMENTI E CONSUMI

3.a) Tabella approvvigionamento idrico

rovenienza	Denominazione	Quantità massima prelevata		Utilizzazione			Quantità riciclata
		mc/giorno	mc/anno	processo %	servizi %	raffred. %	mc/anno
Acquedotto							
Fiume							
Canale							
Lago							
Pozzo ad uso domestico							
pozzo ad uso industriale							
Totale							

3.b) Impianto di raffreddamento

Impianto di raffreddamento: a secco, ad umido, sistema misto,

Risparmio d'acqua: riciclo totale riciclo parziale_____% nessun riciclo

3.c) Pozzi per emungimento acqua

no si , in numero di _____ ad uso _____ contatore installato

Sezione B (da compilare per ogni scarico oggetto di autorizzazione)

SCARICO INDIVIDUATO IN PLANIMETRIA CON IL NUMERO _____

4. IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI ACQUE REFLUE

4.a) Impianto di trattamento di acque reflue (depuratore)

(La voce va compilata per tutte le tipologie di trattamenti effettuati, compresi i trattamenti primari quali sedimentazione, disoleazione, ….)

Presenza del depuratore Sì No

biologico	chimico-fisico	.....

Descrizione tipo di impianto/trattamento (Allegare schema a blocchi dell'impianto di depurazione fino al manufatto di scarico) _____

_____

_____

Descrizione dei reflui in ingresso e loro composizione tipo _____

_____

_____

Tipo di gestione dell'impianto di depurazione:

individuale diretta consortile

affidata a Ditta esterna:

nome Ditta: _____

indirizzo: _____

Capacità di trattamento: mc/giorno _____

Fanghi prodotti: mc/giorno _____ mc/anno _____

Descrizione caratteristiche dei fanghi prodotti (indicare se stabilizzati, liquidi, disidratati,…)

_____

Luogo e modalità di stoccaggio dei fanghi prima dello smaltimento _____

_____

_____

Smaltimento dei fanghi prodotti: In proprio A terzi

4.b) Misure di emergenza:

Descrivere quali misure si intende adottare in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto in grado di ridurre la capacità di trattamento dello stesso. Specificare in particolare:

sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti l'impianto

reperibilità dei responsabili

protocollo di pronto intervento

mezzi o risorse interne o esterne disponibili.

5. SCARICO

5.a) Caratteristiche dello scarico terminale

Lo scarico terminale è formato:

dalle acque reflue industriali di un unico processo produttivo (descrizione processo produttivo _____)

dalle acque reflue industriali provenienti da processi produttivi diversi (descrizione dei vari processi produttivi che generano scarichi _____ _____)

dalle acque di prima pioggia di _____

dalle acque reflue di dilavamento di _____

dalle acque di raffreddamento di _____

dall'unione delle acque reflue industriali provenienti dai processi produttivi (descrizione processi produttivi _____) con altre acque reflue prodotte all'interno dello stabilimento. Specificare:

- ❑ acque reflue domestiche (servizi igienici, mense, ecc…)
- ❑ acque di prima pioggia
- ❑ acque reflue di dilavamento

Presenza di ulteriori punti terminali di scarico originati dallo stabilimento: Sì No

In caso affermativo specificare numero, tipologia e recapito di tali scarichi (la loro localizzazione deve essere riportata sulle planimetrie allegate alla domanda di autorizzazione):

- altri scarichi di acque reflue industriali

  in rete fognaria in acque superficiali sul suolo

- scarichi di acque reflue domestiche (servizi igienici, mense, ecc…)

  in rete fognaria in acque superficiali sul suolo

- scarichi di acque meteoriche di dilavamento

  in rete fognaria in acque superficiali sul suolo

- scarichi di acque di raffreddamento

  in rete fognaria in acque superficiali sul suolo

5.b) Dati sulla qualità dello scarico terminale[1]

Caratteristiche qualitative dello scarico			
Parametro	**Concentrazione** (con unità di misura)	**Parametro**	**Concentrazione** (con unità di misura)

[1] per scarichi nuovi indicare i dati stimati ovvero ricavati teoricamente dal progetto; per scarichi esistenti non occorre trascrivere i valori, basta fare riferimento al certificato analitico che deve essere allegato alla domanda di autorizzazione.

5.c) Dati su periodicità e portata dello scarico.

TABELLE SU PERIODICITA' E PORTATA DELLO SCARICO

(Se lo scarico è esistente indicare dati misurati. Se lo scarico è nuovo indicare dati stimati ovvero ricavabili teoricamente dal progetto.
Non è necessario indicare i dati sulla portata nel caso di scarico di acque meteoriche di dilavamento.)

PROVENIENZA	**SCARICO CONTINUO (lo scarico è in atto tutti i giorni lavorativi)**					
	La quantità scaricata è COSTANTE			**La quantità scaricata è VARIABILE**		
	Portata (m^3/ora)	Periodo di durata scarico (ore/giorno)	frequenza di scarico (giorni/anno)	quantità MAX in periodo di punta[2] (m^3/ora)	Periodo di durata scarico (ore/giorno)	frequenza di massimo scarico (giorni/anno)
acque reflue domestiche (wc, cucine, mense Az...)						
acque reflue industriali di lavorazione						
acque di raffreddamento						
acque di rigenerazione[1]						
altro						
Q.tà tot. annua scaricata						

[1] Si intendono gli scarichi prodotti dalla rigenerazione periodica delle resine di addolcitori
[2] valore medio della portata nel periodo di massimo scarico espresso in m^3/ora

PROVENIENZA	SCARICO DISCONTINUO (lo scarico non è in atto tutti i giorni lavorativi)					
	La quantità scaricata è COSTANTE			La quantità scaricata è VARIABILE		
	Portata (m^3/ora)	Periodo di durata scarico (ore/giorno)	frequenza di scarico (giorni/anno)	quantità MAX in periodo di punta[2] (m^3/ora)	Periodo di durata scarico (ore/giorno)	frequenza di massimo scarico (giorni/anno)
acque reflue domestiche (wc, cucine, mense Az...)						
acque reflue industriali di lavorazione						
acque di raffreddamento						
acque di rigenerazione[1]						
altro						
Q.tà tot. annua scaricata[2]						

[1] Si intendono gli scarichi prodotti dalla rigenerazione periodica delle resine di addolcitori
[2] valore medio della portata nel periodo di massimo scarico espresso in m^3/ora

5.d) Destinazione dello scarico terminale dello stabilimento.

RECETTORE	DENOMINAZIONE
Corpo idrico superficiale (anche con presenza occasionale di acque fluenti, fossati, scoli,...)	
Lago	
Canale Artificiale **Canale di Bonifica**	
Suolo[1]	

[1] Identificare foglio e mappali

5.e) Strumentazione automatica di controllo

Misuratori di portata installati: al prelievo idrico
allo scarico

Analizzatori in continuo installati	Parametri controllati

5.f) Acque reflue/rifiuti conferiti ad altri impianti per il trattamento.

Descrizione _____

Classificazione (ai sensi del D.L.vo n.22/97)_____

Volume mc/anno _____

Luogo di deposito temporaneo _____

Indicazione dell'impianto di conferimento _____

_____

6. ALTRI DATI

6.a) Ulteriori dati sulle superfici di raccolta delle acque meteoriche (da compilare in caso di scarico di acque meteoriche di dilavamento)

- superfici di tetti e/o terrazze mq _____
- superfici impermeabili scoperte (piazzali, ecc…) mq _____

  Indicare le tipologie di materie prime, attrezzature, materiali e/o rifiuti di processi depositati su tali aree_____

  _____

  _____

- superfici permeabili (aree verdi, ecc…) mq _____

Indicare le tipologie di materie prime, attrezzature, materiali e/o rifiuti di processi depositati su tali aree

_____

6.b) Descrivere eventuali altre attività contemplate negli schemi precedenti utili alla caratterizzazione delle acque reflue scaricate: _____

_____

Il presente documento è stato compilato da (dati anagrafici, qualifica e recapito telefonico):

_____

Data _____

Firma del tecnico compilatore

Firma del legale rappresentante

_____ _____

Aggiornato a Giugno 2006

Allegato 2

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n°152

AUTODICHIARAZIONE DI PRESENZA / ASSENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NELLO SCARICO

Il sottoscritto _____ in qualità di ❑ titolare ❑ legale rappresentante ❑ _____

dello stabilimento industriale denominato _____ sito in Via _____ n°____ nel comune di _____ sede legale della Ditta denominata _____ sita in Via _____ n°_____ nel comune di _____ Prov. di _____;

DICHIARA CHE

consapevole delle conseguenze civili e penali in caso di false dichiarazioni di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000

1) nello stabilimento ❑ **si svolgono** ❑ **non si svolgono** attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze indicate nelle tabelle 3/A e 5 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs.152/06 e le "sostanze pericolose diverse" di cui all'Allegato 2 della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1053/2003.

In caso affermativo indicare:

Sostanza	**Tipo di prodotto (specificare se presente come materia prima, additivo, intermedio, prodotto finale,...)**	**Tabella di riferimento**

2) nello scarico dello stabilimento, indicato in planimetria con il n. _____, le sostanze indicate sopra ❑ **sono presenti** ❑ **non sono presenti** nello scarico in quantità o concentrazione superiore ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore dello stesso decreto o degli aggiornamenti ai sensi del punto 4) dell'allegato 5 del medesimo decreto.

In caso affermativo indicare:

Sostanza	Quantità trattata **(kg/anno)**	**Quantità scaricata (g/anno)**	**Ciclo produttivo di provenienza**

In caso di risposta affermativa in entrambi i punti 1) e 2) sopraindicati, nella relazione tecnica dovrà essere descritto in modo dettagliato il ciclo produttivo aziendale, con particolare riferimento alla linea produttiva che genera lo scarico contenente la sostanza pericolosa.
Nel caso di risposta affermativa del solo punto 2), si prega di riverificare accuratamente il ciclo produttivo e di esaminare ed illustrare, per quanto possibile, la provenienza nello scarico della sostanza pericolosa.

Data _____ Firma _____

Aggiornato a Giugno 2006

Allegato 3

D.Lgs. 3 Aprile 2006, n°152

SCHEDA CATASTO SCARICO ACQUE REFLUE INDUSTRIALI E ASSIMILATE / METEORICHE
PER LO SCARICO INDIVIDUATO AL NUMERO _____ DELLA PLANIMETRIA
(da compilare per ogni scarico oggetto di autorizzazione)

1. COORDINATE SCARICO

X = _____

Y = _____

Carta Tecnica Regionale, Elemento n. _____

(se sul suolo, allegare elenco terreni su cui avviene lo sversamento)

2. IDENTIFICAZIONE DELLA DITTA

Denominazione _____Sede legale in Via _____ n° _____ cap. _____ Comune _____ Tel. _____

3. DATI GENERALI DELLO STABILIMENTO

Denominazione _____Via _____ n° _____ cap. _____ Comune _____ Tel. _____

4. CORPO IDRICO RECETTORE _____

5. BACINO _____

SPECIFICHE TECNICHE PER ALLACCIAMENTO A COLLETTORI FOGNARI NELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA

Aprile 2005

Sommario

1. Prescrizioni tecniche per la realizzazione del collettamento dei sistemi privati di scarico acque usate ed allacciamento a collettori fognari;

2. Prescrizioni particolari per realizzazione allacciamenti dei sistemi privati acque usate ai collettori fognari;

2.1 gres

2.2 calcestruzzo

2.3 p.v.c.

2.4 pozzetti in linea

1) Prescrizioni generali per la realizzazione del collettamento dei sistemi privati di scarico acque usate ed allacciamento a collettori fognari

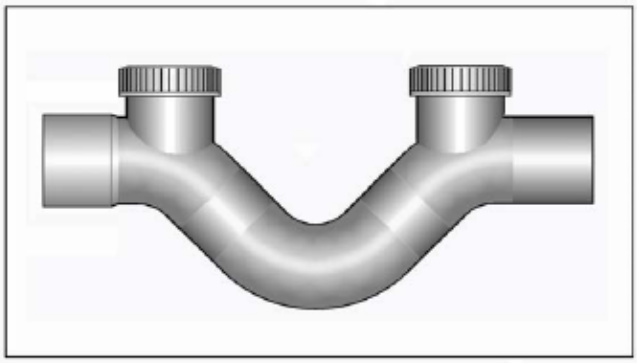
- Per l'immissione delle acque usate nei collettori fognari dotati di specifici imbocchi predisposti, si potrà usufruire solamente di detti recapiti; nei casi diversi si concorderà con Enìa spa la sezione di allacciamento e le modalità esecutive d'impatto al reticolo fognario. Indipendentemente dal tipo di fognatura esistente: unitario, separativo od altro, l'impianto interno dovrà essere eseguito con collettori separati per acque bianche o "nere"; per acque bianche si intendono solamente quelle raccolte dai tetti o da cortili pavimentati.

- In dipendenza dell'allacciamento dovranno essere di norma eliminate le fosse tipo Imhoff od altre comunque esistenti; conformazioni non regolari del sistema fognario privato, secondo 8.2.4 UNI 9183, possono determinare prescrizioni diverse dalla sopracitata; ciò vale pure nel caso di particolari caratteristiche tecniche del sistema fognario pubblico ricevente.

- Tutti i componenti di un sistema di scarico quali: tubi, raccordi, innesti, esalatori, pozzetti, vasche di raccolta, pompe e simili devono essere di tipo normalizzato in tutti i casi in cui esista una norma nazionale o internazionale. Quando non esista una normalizzazione i componenti devono essere scelti tra quelli per i quali esista una completa informazione tecnica ed una accertata serie di referenze. Le caratteristiche delle tubazioni sono quelle indicate dal DM 12.12.85 MLLPP (10.1 UNI 9183).

  In sintesi il sistema fognario interno dovrà essere costituito da materiali resistenti alle azioni meccaniche, chimiche, termiche indotte da carichi e sovraccarichi esterni, nonchè dalle acque che lo percorrono al fine di garantirne, nel tempo, la perfetta tenuta e la durabilità.

- Qualunque sia il punto di recapito dei collettori dei sistemi privati, in prossimità di questo il sistema deve essere dotato di sifone ispezionabile con doppia ispezione. Dal pozzetto avrà origine la derivazione al sistema fognario esterno (5.4 UNI 9183)



- I collettori neri allaccianti le singole utenze, avranno diametro generalmente non superiore a **200 mm.**, il dimensionamento andrà effettuato in funzione della portata delle colonne ad esso collegate. Si fa riferimento al metodo (U.S.) (8.2.4 UNI 9183). La conformazione dei collettori risponderà alle prescrizioni punto 9 (UNI 9183); in generale i cambiamenti di

Comune di Carpineti - P.zza Matilde di Canossa, 1- 42033 Carpineti (RE)
Tel. 0522 618291 – Fax. 0522 718014 – E-mail: municipio@comune.carpineti.re.it

direzione dovranno essere effettuati con raccordi che non producono apprezzabili variazioni di velocità od altri effetti nocivi al regolare deflusso idraulico; ispezioni saranno comunque previste nei cambi di direzione ed al termine del sistema interno (9.2.8 UNI 9183).

- La quota di scorrimento della derivazione del collettore interno, nella sezione di confluenza con la fognatura stradale, di norma, non dovrà essere inferiore all'estradosso della medesima canalizzazione;
- Ove non risulti possibile il convogliamento a gravità delle acque del sistema interno sino al recapito, occorrerà raccoglierle in luogo di accumulo e sollevarle sino al punto in cui possano fluire a gravità (8.2.9 UNI 9183) Nessuno dei collettori di scarico del sistema interno dovrà avere apparecchi con bocca inferiore al piano stradale.
- A richiesta dei privati potrà essere concesso l'uso di scarichi a livello inferiore al piano stradale purchè dagli stessi privati vengano adottate tutte le cautele opportune ad evitare rigurgiti. Si precisa che Enìa spa non è responsabile di eventuali danni, causati da rigurgiti provenienti da apparecchi con bocca inferiore al piano stradale.
- Enìa spa, quando ricorrono particolari caratteristiche tecniche - economiche, potrà prescrivere l'allacciamento di diversi sistemi di scarico acque usate tramite unica derivazione sul collettore.
- I lavori di allacciamento potranno essere eseguiti successivamente all'ottenimento delle Autorizzazioni stabilite dalle leggi e norme vigenti, nel rispetto delle norme di sicurezza e secondo programma che assicuri rapidità d'intervento e salvaguardi le infrastrutture esistenti.
  Letti, rinfianchi e rinterri degli scavi delle tubazioni principali e derivate dovranno assicurare l'assenza di cedimenti delle stesse e del piano stradale; in particolare dovranno essere osservate le prescrizioni degli enti gestori delle strade e delle infrastrutture medesime.
- Prima dell'inizio dei lavori di allacciamento dovrà essere contattato la segreteria tecnica del Servizio Progettazione D/L Esercizio (tel. 297377) per assistere alle operazioni di allaccio al collettore fognario esistente.
- Sarà facoltà di Enìa spa richiedere il pezzo ottenuto dal carotaggio effettuato sulla condotta principale esistente.
- La parte di rete eseguita (allacciamento) fino alla pubblica fognatura rimarrà di proprietà del richiedente/proprietario, per cui Enìa spa non è responsabile di sue eventuali manutenzioni e/o danneggiamenti.

2) Prescrizioni particolari per realizzazione allacciamenti dei sistemi privati acque usate ai collettori fognari.

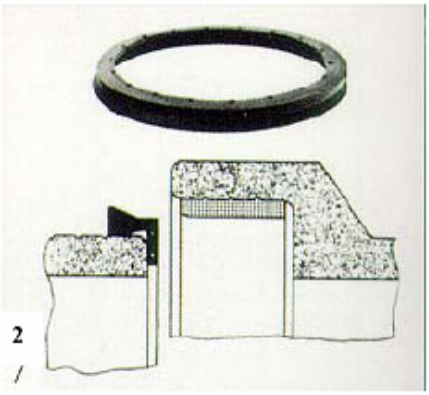
2.1) COLLETTORI IN GRES

Quando non siano disponibili sul collettore braghe o giunti a squadra o manufatti idonei **dovrà essere utilizzata macchina carotatrice** che consenta di ottenere nella parete del collettore un foro avente superficie regolare inclinato a 90° rispetto alla direzione del flusso nel medesimo; l'inclinazione potrà essere diversa in speciali circostanze stabilite da Enìa spa.

Contro le pareti del foro dovrà essere posto un anello elastico (fig. 1) con funzione di guarnizione di tenuta idraulica del tronchetto di innesto a testata liscia (senza guarnizione) di dimensioni variabili 150 ÷ 200 mm; dimensioni diverse potranno essere adottate in speciali circostanze.

Fig. 1 - Anello utilizzato per la giunzione di una diramazione a testata liscia ad un collettore esistente.

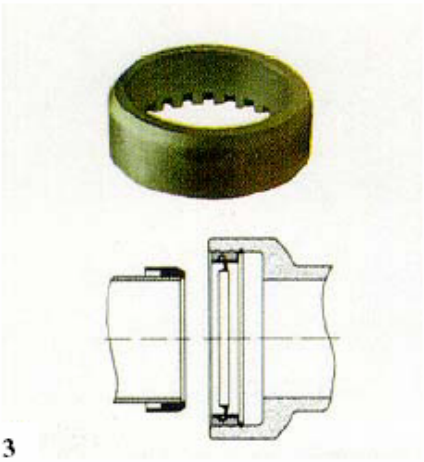
Nella sezione opposta a quella di giunzione il tronchetto di innesto in gres dovrà essere munito di bicchiere con giunto poliuretanico o con guarnizione di tenuta in gomma per la derivazione (allacciamento del sistema fognario privato). La derivazione in gres avrà estremità liscia o con guarnizione sulla punta a seconda che il bicchiere, precitato, risulti munito di guarnizione in gomma od in poliuretano; nell'ultimo caso la guarnizione (anello tenuta) sarà di tipo fig. 2.



2

Fig. 2 - Anello utilizzato come anello di tenuta sulle estremità di tubi tagliati e di pezzi speciali da collegare a bicchieri con giunto poliuretanico.

Per allacciamento di derivazioni in ghisa, PVC od altre a bicchieri in gres (tronchetto di innesto) con guarnizione in gomma o poliuretano si utilizzerà anello tipo fig. 3 per tenuta ed adeguamento diametro.



3

Fig. 3 - Anello utilizzato per collegare tubi di gres con bicchiere all'estremità di tubi di ghisa o PVC.

Qualora non risulti praticabile alcuna delle soluzioni su indicate, ad esempio, in caso di collettori principali piccoli rispetto all'entità del foro di innesto da praticare per l'allacciamento:
DN collettore ≥ 350 mm per fori fino a 150
DN collettore ≥ 450 mm per fori maggiori di 150
si dovrà ricorrere alla posa di braghe o giunti sul collettore esistente e si adotteranno collari di tenuta tipo fig. 4 per la connessione delle braghe o giunti al collettore medesimo.

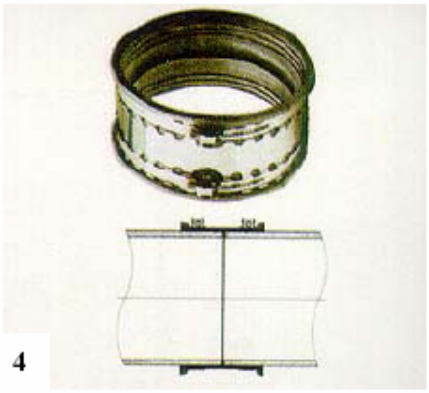

4

Fig. 4 - Collare di tenuta utilizzato per collegare due estremità in occasione del montaggio di giunti o braghe o di sostituzione di tubi.

Pezzi speciali, e tubazioni dovranno avere la stessa classe rottura.

La derivazione al collettore stradale ed il collettore del sistema fognario interno potranno essere allacciati al pozzetto di ispezione tramite "innesti" appositi.

I condotti di derivazione in gres potranno essere del tipo a bicchiere od a manicotto in gomma ed acciaio inox.

Sistemi di allacciamento diversi da quanto sopraindicato dei sistemi fognari interni al collettore stradale potranno essere autorizzati dall'Ufficio Gestione Fognature nel rispetto delle prescrizioni e norme generali prima citati.

Complessivamente la derivazione di utenze per teconologia di intervento e componenti di allacciamenti sarà tale da garantire l'integrità della tubazione principale, la resistenza ai carichi e sovraccarichi di esercizio, la durabilità e la tenuta idraulica.

2.2) COLLETTORI IN CALCESTRUZZO

In caso di essenza di braghe, giunti o manufatto idoneo l'allacciamento al collettore principale della derivazione del sistema fognario privato, può avvenire, previa formazione di foro, avente superfici regolari, **con carotatrice** di adatta dimensione con "sella di allacciamento" o con "giunto a collare di espansione interno".

2.2.1) SELLA DI ALLACCIAMENTO

La sella dovrà essere costituita da:

- Giunto flessibile in gomma EPDM resistente agli acidi, agli olii, alle elevate temperature, ed alle aggressioni da agenti chimici e biologici.
- Collare e fascette in acciaio inox tipo serie 304-316.

La realizzazione dell'allacciamento prevederà in particolare le seguenti fasi:

Montaggio della sella

1. Fare un foro di diametro adatto nel tubo principale, in funzione del tubo laterale da collegare

2. Porre la fascetta d'acciaio attorno al tubo principale ed inserirla nel collare d'acciaio
   Centrare la sella sul foro

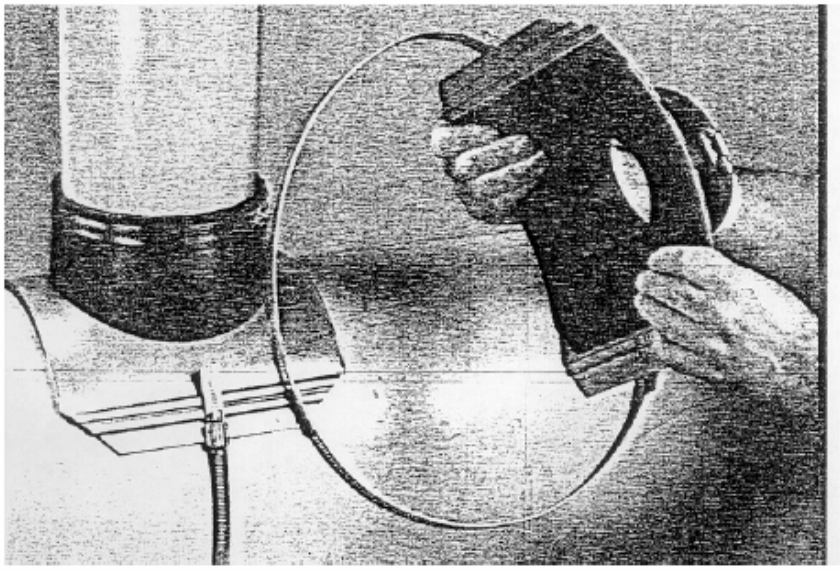
3. Stringere la fascetta d'acciaio da entrambi i lati con chiave apposita

4. Assicurarsi che la sella sia centrata sul foro

5. Completare il serraggio fino alla coppia richiesta dal costruttore

Montaggio della derivazione d'allacciamento

1. Inserire il tubo nella sella
2. Porre la fascetta esterna nella gola esterna della sella
3. Stringere la fascetta con la chiave apposita
4. Controllare che la coppia di serraggio sia quella prescritta dal costruttore



9

2.2.2) GIUNTO A COLLARE DI ESPANSIONE INTERNO

Il giunto dovrà essere costituito da:

- connettore elastico con gole interna - esterna predisposte al serraggio
- collare espansione interno (fissaggio alla tubazione principale del connettore)
- fascetta serraggio esterno al giunto (fissaggio tubazione derivazione)

La realizzazione dell'allacciamento prevederà in particolare le seguenti fasi:

Montaggio del giunto

1. Verificare la posizione corretta nella gola del collare d'espansione interno

2. Introdurre il giunto nel foro della tubazione principale (vedere schema 1)

3. Posizionare il giunto correttamente verticalmente e orizzontalmente (vedi schema 2 e 3)

4. Aprire, completamente il collare di espansione interno con l'aiuto di un espansore
   Attenzione: La V deve essere posizionata nell'asse della condotta (vedi schema 2)

Montaggio della derivazione d'allacciamento

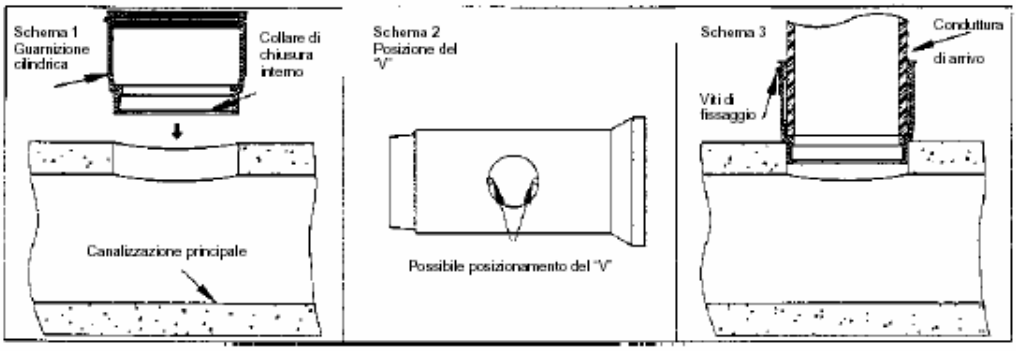
1. Introdurre la condotta d'allacciamento nel giunto

2. Al fine di facilitare l'installazione della condotta d'allacciamento di grande diametro, lubrificare l'estremità del tubo e/o la fine del giunto

3. Posizionare la fascetta di serraggio esterna nell'apposita gola. Stringere la vite di fissaggio con l'aiuto di una chiave dinamometrica compatta fino al clic
   Attenzione: il dispositivo di bloccaggio della chiave dinamometrica deve essere tirato al massimo indietro per provocare un clic corretto al momento del serraggio.

4. Per ciò che riguarda le condotte d'allacciamento di diametro ridotto, alzare leggermente l'interno del giunto al fine di non avere spazio a vuoto tra la parte inferiore del tubo e la parte inferiore del giunto al momento del serraggio della fascetta esterna.
   La gola prevista per la fascetta di serraggio esterna può essere leggermente lubrificata al fine di assicurare una ripartizione regolare del serraggio su tutto il perimetro della fascetta.

5. L'allineamento durante la posa ed il ricoprimento del tubo, deve assolutamente essere rispettato per evitare un cedimento della condotta d'allacciamento.
   E' indispensabile controllare che la condotta d'allacciamento non si muova ed è consigliato sostenerla con l'uso di materiali adeguati.



Il montaggio della sella o del giunto oltre che del tubo di derivazione dovranno essere effettuati a regola d'arte e secondo le norme tecniche e prescrizioni del costruttore; i componenti dovranno appartenere ad un unico sistema.

Complessivamente la derivazione di utenza per tecnologia di intervento sulla tubazione principale e componenti di allacciamento (sella, giunti, derivazioni, raccordi) sarà tale da garantire l'integrità della tubazione principale medesima, la resistenza ai carichi e sovraccarichi di esercizio, la durabilità e la tenuta idraulica.

2.3) COLLETTORI IN PVC

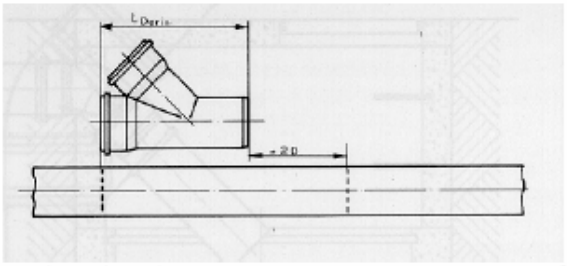
Qualora si renda necessario effettuare allacciamento di utenza a collettore stradale in PVC in assenza di braga o giunto o manufatto idoneo si può procedere come di seguito:

A) ASTE DI DERIVAZIONE SISTEMA FOGNARIO PRIVATO IN PVC

A1) Utilizzo di una braga di derivazione e due manicotti scorrevoli

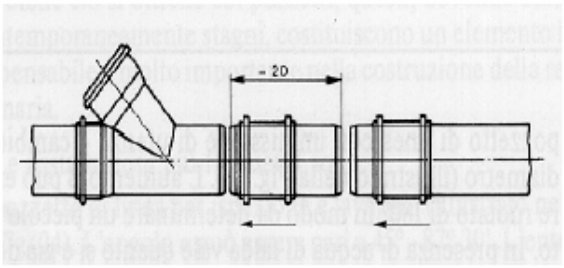
La realizzazione dell'allacciamento prevederà in particolare la procedura seguente vedi figg. 1-2-3:

Fig. 1



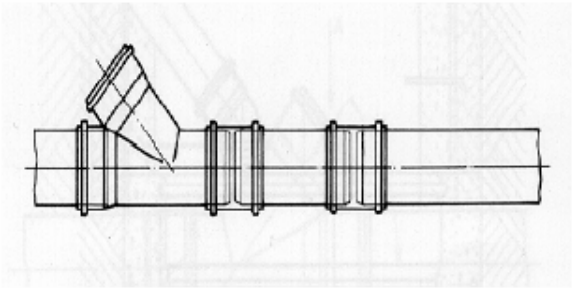
Tagliare la tubazione esistente per un tratto sufficientemente lungo (L_{Deriv} +2D)

Fig. 2



- Inserire la derivazione in un troncone.
- Misurare la distanza fra l'estremità della derivazione e l'altro troncone.
- Tagliare un pezzo di tubo di uguale lunghezza.
- Inserire un manicotto

Fig. 3

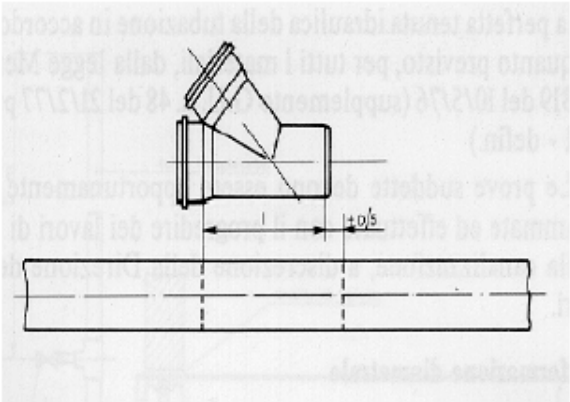


- Inserire il pezzo di tubo nella tubazione e far scorrere i due manicotti in modo da ottenere la tenuta.

A2) Utilizzo di una braga di derivazione e di un manicotto scorrevole (nel caso in cui la tubazione possa essere sollevata) vedi figg. 4-5-6.

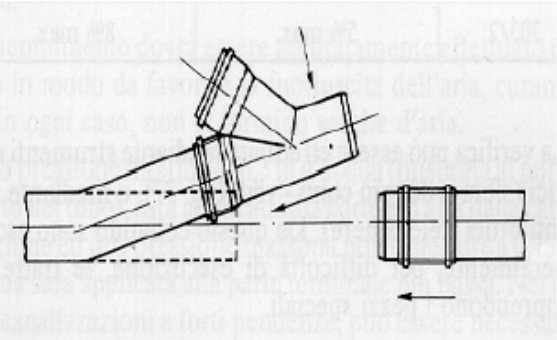
La realizzazione dell'allacciamento prevederà in particolare la procedura seguente:

Fig. 4



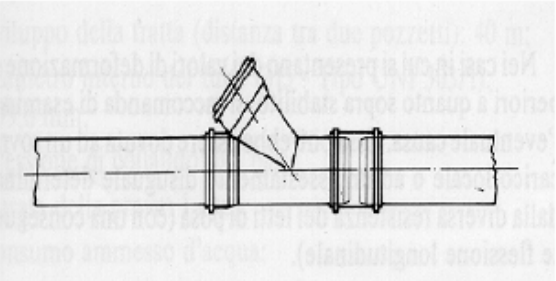
- Tagliare il tubo per la lunghezza indicata in figura + D/5

Fig. 5



- Sollevare un troncone di tubo (quello a monte), ed inserire in questo la derivazione.
- Inserire nell'altro troncone il manicotto.

Fig. 6

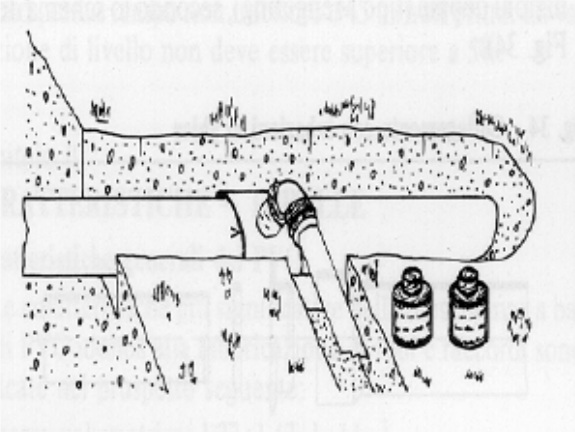


- Far scorrere il manicotto in modo da ottenere la tenuta.

A3) Utilizzo di derivazione a sella vedi figg. 7-8-9-10

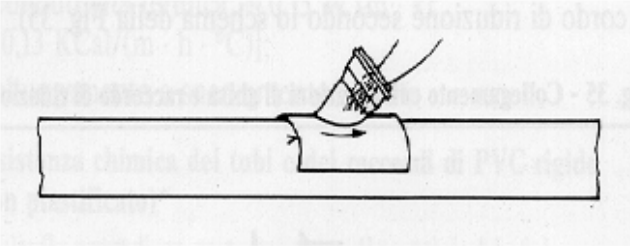
La realizzazione dell'allacciamento prevederà in particolare la procedura seguente:

Fig. 7



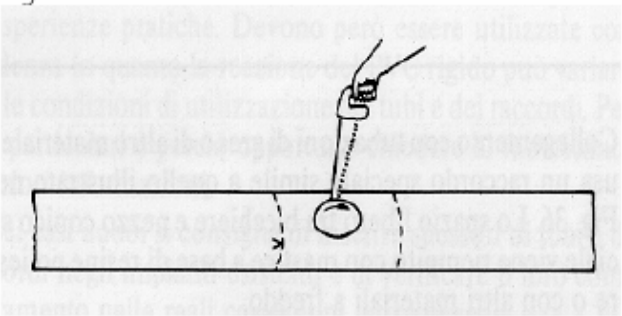
- Effettuare un montaggio in bianco con il tubo di derivazione e gli altri raccordi.
- Trovare la posizione della clip.

Fig. 8



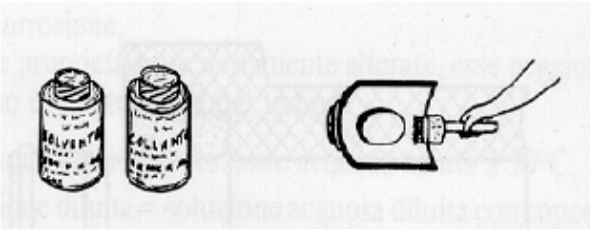
- Smontare il tubo di derivazione e la curva.
- Disegnare con matita grassa sul tubo il contorno interno da tagliare.

Fig. 9



- Fare un foro e, partendo da questo, fare un'apertura leggermente più grande del tracciato.
- Sbavare accuratamente i bordi con lima a denti fini.

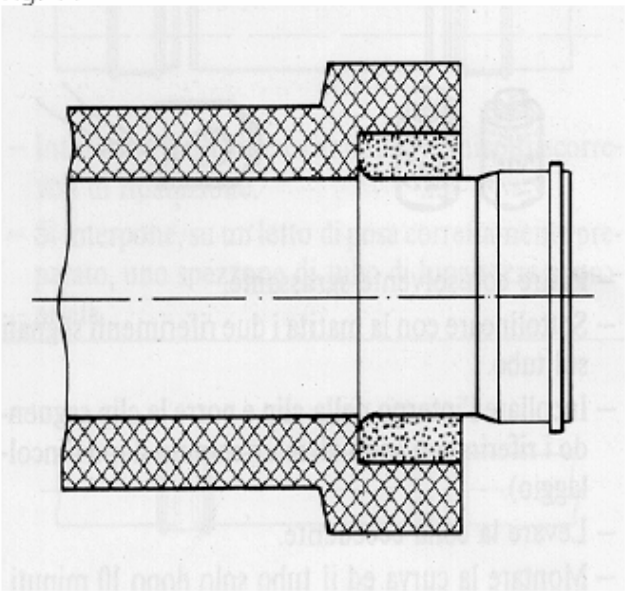
Fig. 10



- Pulire con solvente-sgrassante.
- Sottolineare con la matita i due riferimenti segnati sul tubo.
- Incollare l'interno della clip e porre la clip seguendo i riferimenti (non oltre un minuto dopo
- l'incollaggio).
- Lavare la colla eccedente.
- Montare la curva e di tubo solo dopo 10 minuti.
- Per ottenere una eccellente tenuta chiudere e stringere forte con un legaccio subito dopo
- la posa della clip.

B) ASTA DI DERIVAZIONE SISTEMA FOGNARIO PRIVATO IN MATERIALE DIVERSO DA PVC: GRES O CALCESTRUZZO

Fig. 11



L'impatto sul collettore stradale si realizza necessariamente come descritto al punto A1 con l'inserimento, inoltre, di adatto tronchetto di completamento asta di derivazione sistema fognario privato.

Tutte le operazioni di giunzioni dovranno essere effettuate con le cautele e le modalità indicate dal costruttore delle tubazioni per quanto attiene sia le giunzioni rigide che elastiche. Enìa spa potrà prescrivere l'una o l'altra modalità.

Il pozzetto di ispezione sarà connesso alla derivazione in pvc, in ingresso ed in uscita, tramite anello elastomerico in modo da garantire la tenuta da e verso l'esterno; possono, agli stessi effetti, essere impiegati materiali prefabbricati in grado di legare con il calcestruzzo del pozzetto ed aderire alla tubazione.

Per tubazioni diverse vale quanto in precedenza indicato.

Complessivamente la derivazione di utenza per tecnologia di intervento e componenti di allacciamento sarà tale da garantire l'integrità della tubazione principale, la resistenza ai carichi e sovraccarichi di esercizio, la durabilità e la tenuta idraulica.

2.4) ALLACCIAMENTI SU POZZETTI CIRCOLARI O QUADRATI DI ISPEZIONE DI LINEA, OD ALTRI MANUFATTI IDRAULICI

In assenza di predisposizione di foro sul manufatto, l'allacciamento della derivazione d'utenza sarà eseguita come di seguito indicato:

- Formazione di foro con carotatrice diamantata :
  1. diametro derivazione ∅ 160, diametro carotiere (200 mm)
  2. diametro derivazione ∅ 200, diametro carotiere (300 mm)

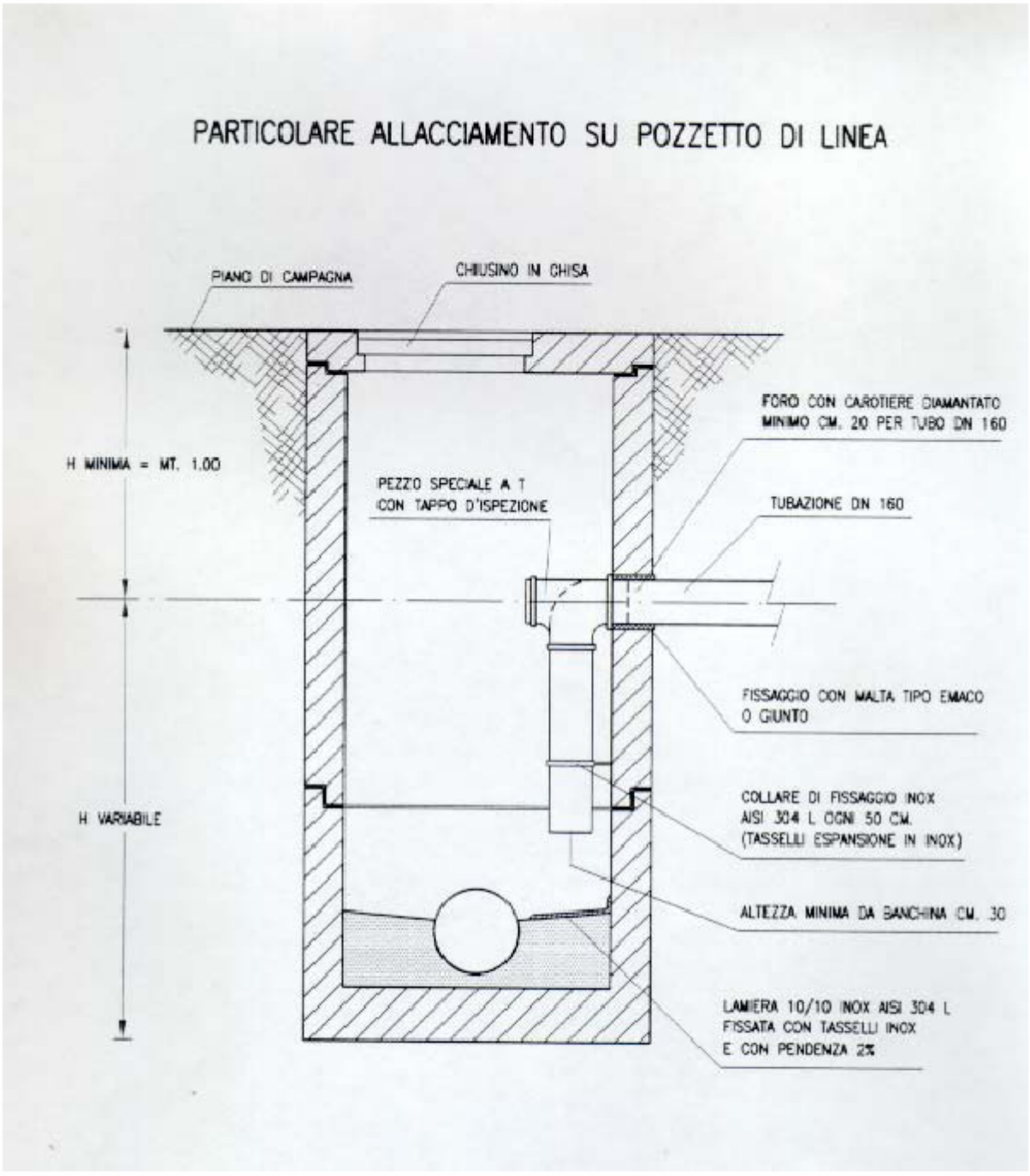
- Posa e connessione al manufatto citato dalla derivazione;

- la derivazione dell'utenza sarà sigillata al manufatto (internamente ed esternamente) con fissaggio in malta tixotropica antiritiro (tipo EMACO S66-88) oppure con guarnizione elastica in gomma EPDM (tipo FORSEDA).

- La derivazione d'utenza, all'interno del manufatto, sarà connessa con pezzo speciale a T a colonna discendente, avente diametro non minore della condotta di derivazione, fissata alla parete manufatto con collari in acciaio inox, ogni 50 cm. (fissati con tasselli e bulloneria di espansione inox); la colonna non ostruirà il flusso idraulico della tubazione principale, ed avrà termine ad una distanza dalla banchina non inferiore al suo diametro, e comunque maggiore ai 30 cm.

- Allacciamenti di derivazioni utenza a manufatti o pozzetti di piccole dimensioni, che non consentano l'allacciamento come sopra citato, saranno realizzati secondo prescrizioni specificatamente emesse.

- In corrispondenza alla colonna discendente sulla banchina sarà posizionata saldamente con lamiera 10/10 inox AISI 304L fissata con tasselli inox e con pendenza 2%.



Nel caso di necessaria realizzazione di un nuovo pozzetto, la camera dovrà avere dimensioni interne minime 85cm per 85cm; se realizzato in elementi prefabbricati i giunti dovranno essere sigillati mediante stuccatura, se realizzati in laterizio tutte le pareti interne ed esterne dovranno essere intonacate malta cementizia. Il chiusino dovrà essere in ghisa sferoidale classe DN 400 circolare diam. 600 mm. con peso < 30 kg. (riferito al solo coperchio), completo di guarnizione a tenuta (tipo Brio o equivalente). Enìa spa si riserva la facoltà di prescrivere, a seconda dai casi, pozzetti e/o chiusini con differenti caratteristiche e misure.